UPSCALING THE EUROPEAN PLATFORM OF INTEGRATING COMMUNITIES

European Association for Local Democracy

TOOLKIT

Partecipazione dei migranti

alla co-progettazione e all'attuazione di politiche di integrazione inclusive a livello locale

Strumenti pratici, strategie e linee guida per gli operatori locali multi-stakeholder per migliorare l'integrazione e la partecipazione dei migranti, per co-creare soluzioni inclusive locali e strategie personalizzate a livello cittadino.

- Comunicazione efficace
- Mobilitazione della comunità
- Consultazione pubblica
- Dialogo & Partecipazione

Funded by the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of Association Europeenne pour la Démocratie Locale (ALDA). Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

Disclaimer

Funded by the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of Association Europeenne pour la Démocratie Locale (ALDA). Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

Riferimenti tecnici:

Acrononimo del progetto	EPIC-UP
Acronimo del progetto	Piattaforma europea di integrazione delle comunità
Numero di sovvenzione	101140983
Coordinatore del progetto	Associazione Europea per la Democrazia Locale (ALDA)
Durata del progetto	36 mesi

Partners

Association Européenne pour l'Innovation dans le Développement Local (AEIDL)

Association Européenne pour la Démocratie Locale (ALDA)
Coordinator

Associazione per l'Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovici - Onlus Impresa Sociale (ADL Zavidovici)

Kentro Merimnas Oikogeneias Kai Paidiou (KMOP)

Fundación Cepaim Acción Integral con Migrantes (CEPAIM)

Fundacja Instytut Miast Praw Czlowieka (IMPC)

K.I.T. - Kultur im Turm e.V. (K.I.T.)

Sdruzhenie Yuni Partners (EUNI)

Koinofelis Dimotiki Epicheirisi Peiraia (KODEP)

Stadt Oberhausen (Oberhausen)

Mimetis SRL Impresa Sociale (Mimetis)

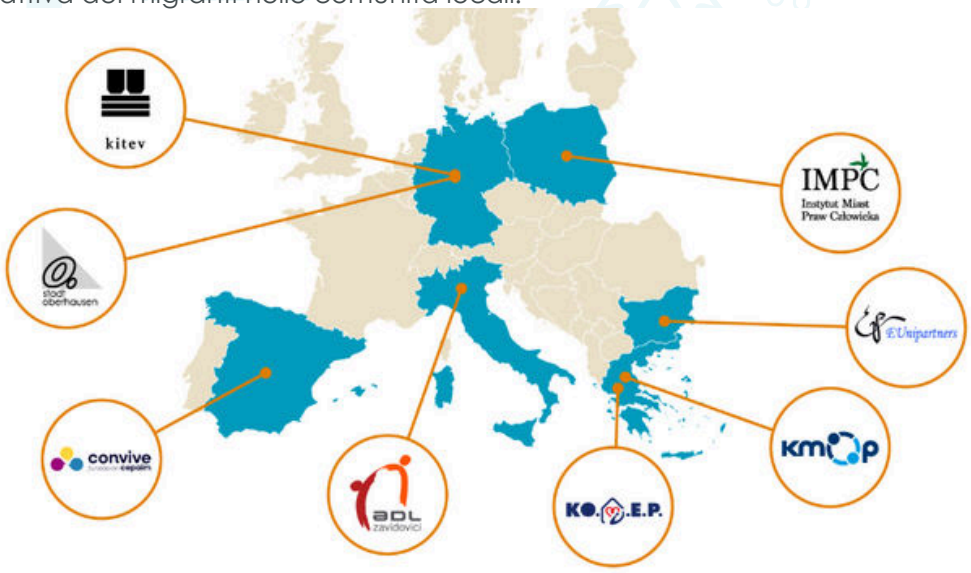
Comune di Brescia (Brescia)

EPIC-UP in breve

Il progetto EPIC-UP mira a migliorare l'integrazione e l'inclusione dei migranti a livello locale, sia nelle aree rurali che in quelle urbane, attraverso la progettazione di un modello avanzato di collaborazione multi-attore. Questa metodologia promuove i partenariati tra le parti interessate, comprese le organizzazioni di migranti e quelle guidate da migranti, le autorità pubbliche e le organizzazioni della società civile, in modo che le strategie di integrazione siano incentrate sull'utente e siano più efficaci.
Il progetto prevede:

- Creazione di cosiddette comunità di pratiche (CdP) in sei paesi dell'UE (Bulgaria, Germania, Grecia, Italia, Polonia e Spagna).
- Identificazione, mappatura e analisi delle buone pratiche nelle strategie di integrazione dei migranti a livello locale per illustrare chiaramente la ricchezza di approcci efficaci che possono dare forma a interventi futuri.
- Individuazione delle specifiche esigenze locali e gli ostacoli allo sviluppo di determinati servizi di integrazione.
- Attuazione di un programma di sviluppo delle capacità su come promuovere la partecipazione dei migranti alla progettazione delle politiche di integrazione.
- Produzione di raccomandazioni politiche per rendere le politiche e le iniziative in materia di migrazione più sicure per il futuro.
- Esecuzione di test, monitoraggio e consolidamento per sei nuovi servizi di integrazione degli immigrati a livello locale.

EPIC-UP sfrutterà le conoscenze esistenti del consorzio che lavora sull'integrazione dei migranti e il know-how generato dal precedente progetto EPIC.
Nel complesso, EPIC-UP contribuirà a rafforzare la coesione sociale e a promuovere la partecipazione attiva dei migranti nelle comunità locali.



I partner leader della CdP in ogni territorio sono EUNI in Bulgaria, KITEV e il comune di Oberhausen in Germania, KMOP e KODEP in Grecia, ADL Z in Italia, Cepaim in Spagna e IMPC in Polonia.

Le CdP di EPIC-UP sono ambienti di collaborazione multi-attore, che riuniscono autorità pubbliche (PA), organizzazioni della società civile (OSC), associazioni di migranti, ricercatori e altri soggetti interessati, che lavorano insieme per migliorare la loro capacità di progettare, attuare e diffondere pratiche di integrazione efficaci a livello locale, dove gli utenti finali (migranti, autorità locali) saranno al centro del processo decisionale.

Questi obiettivi comprendono:

- **Creazione di un cambiamento sociale positivo.**
- **Sviluppo e attuazione di soluzioni innovative.**
- **Verifica e valutazione delle soluzioni.**
- **Definizione dei piani di sostenibilità.**

CONTENUTO

INTRODUZIONE & CONTESTO

0.1 QUESTO KIT DI STRUMENTI È RIVOLTO A:
0.2 COME È ORGANIZZATO IL KIT DI STRUMENTI?
0.3 PUNTI CHIAVE DA TENERE A MENTE

1 OBIETTIVI

1.1 Comunicazione efficace con diversi gruppi target tra la popolazione migrante.
1.2 Tecniche di mobilitazione della comunità (come raggiungere i più difficili da raggiungere all'interno delle popolazioni migranti).
1.3 Metodi per la **consultazione pubblica, la partecipazione e il dialogo.**

2 STRATEGIA

2.1 Comunicazione efficace
2.1.1 Riflessioni e promemoria fondamentali
2.1.2 Strumenti specifici

2.2 Tecniche di mobilitazione comunitaria
2.2.1 Riflessioni e promemoria fondamentali
2.2.3 Strumenti specifici

2.3 Consultazione, partecipazione e dialogo con il pubblico
2.3.2 Riflessioni e promemoria fondamentali
2.3.3 Strumenti specifici

3 STRUMENTI

3.1 Comunicazione efficace
3.1.1 Codifica e decodifica
3.1.2 Valutare la strategia di comunicazione: è efficace?
3.1.3 Linee guida: impostare la comunicazione tra gruppi o nei gruppi
3.1.4 Passare da una comunicazione inefficace a una comunicazione efficace
3.1.5 Comunicazione basata sulla scala della sensibilità interculturale
3.1.6 Approcci trasformativi nella formulazione e comunicazione dei messaggi.
3.1.7 Scoprire l'efficacia nella comunicazione visiva
3.1.8 Monitoraggio e valutazione come parte di una comunicazione efficace
3.2 Tecniche di mobilitazione comunitaria
3.2.1 Rompere il ghiaccio: domande a risposta aperta e escalation della storia
3.2.2 Strategia per la mobilitazione comunitaria guidata dai migranti nelle CdP
3.2.3 Identificazione e pianificazione della mobilitazione comunitaria
3.2.4 Campagne, lobbismo o attività di sensibilizzazione: come e perché?
3.3 Consultazione pubblica, partecipazione pubblica e dialogo con il pubblico
2.3.2 Valutate la vostra INIZIATIVA locale rispetto ai principi di partecipazione
2.3.3 OPEN SPACE TECHNOLOGY (OST)
2.3.3 WORLD CAFE'
2.3.4 GRUPPI DI DISCUSSIONE

INTRODUZIONE & CONTESTO

Il panorama della migrazione in Europa è in continuo mutamento. La migrazione non è un evento unico, ma piuttosto un processo dinamico plasmato da cambiamenti politici, sociali ed economici, con comunità locali e responsabili politici che affrontano nuove sfide nell'integrazione delle popolazioni migranti. Poiché le comunità di migranti crescono in diversità e complessità, sono necessarie strategie di integrazione efficaci per garantire la loro partecipazione alla vita sociale, economica e politica. L'inclusione dei migranti non consiste solo nel fornire servizi, ma anche nel creare un ambiente in cui le voci dei migranti siano ascoltate e rispettate nei processi decisionali.

Poiché le comunità di migranti diventano una parte sempre più importante delle popolazioni locali, promuovere la loro inclusione attiva è fondamentale per creare società giuste, sostenibili e resilienti. Barriere come l'accesso limitato ai servizi, le differenze linguistiche, l'esclusione sociale e la discriminazione possono ostacolare la loro capacità di partecipare pienamente alla società. Pertanto, è essenziale affrontare l'integrazione dei migranti in modo da promuovere un coinvolgimento attivo, processi decisionali condivisi e una comunicazione efficace con i migranti a tutti i livelli.

La collaborazione degli attori locali è fondamentale per il successo dell'integrazione degli immigrati. Non è qualcosa che può essere realizzato da un singolo gruppo o da un'organizzazione. Al contrario, è necessario che diversi attori lavorino insieme con l'obiettivo condiviso di costruire una società inclusiva. Le autorità locali, la società civile, le associazioni guidate da migranti, e altri soggetti svolgono un ruolo importante nella creazione di un ambiente in cui i migranti non sono visti solo come beneficiari di servizi, bensì come contributori attivi delle loro comunità.

> La collaborazione tra più parti interessate è fondamentale per progettare iniziative di integrazione efficaci e su misura per le comunità locali.

L'approccio collaborativo e multilaterale di EPIC-UP dimostra che gli sforzi di integrazione sono più efficaci quando si basano su partenariati tra società civile, autorità locali, mondo accademico, associazioni guidate da immigrati e altri soggetti.

Questi spunti sono applicabili a qualsiasi contesto in cui l'inclusione dei migranti e la loro integrazione sociale sono obiettivi fondamentali per i multi-attori locali a livello locale.

QUESTO KIT DI STRUMENTI MIRA A :

Partendo dall'esperienza del progetto EPIC-UP, forniamo strumenti e metodi pratici e attuabili per promuovere la collaborazione tra diversi attori, tra cui autorità locali (LA), organizzazioni della società civile (OSC), associazioni guidate da migranti, ricercatori e altre parti interessate, nel co-creare e attuare politiche di integrazione inclusive per le comunità di migranti e di accoglienza che possano essere facilmente adattate ai contesti locali, garantendo che gli sforzi di integrazione siano efficaci e inclusivi. Il kit aiuta gli operatori a comprendere le complesse dinamiche della migrazione, offrendo soluzioni alle diverse sfide che le popolazioni migranti devono affrontare in Europa.

. Il kit di strumenti si basa sui principi dell'intersezionalità, il che significa che prende in considerazione il genere, l'età, la disabilità e altri fattori che determinano le esperienze dei migranti. Questo è un passaggio essenziale perché, in realtà, non tutti i migranti affrontano le stesse barriere. Una donna proveniente da un contesto di rifugiati può trovarsi ad affrontare sfide diverse rispetto a un giovane lavoratore migrante o a un anziano richiedente asilo. Questo kit di strumenti riconosce queste differenze e incoraggia gli operatori ad adattare i loro approcci alle esigenze specifiche dei diversi gruppi di migranti.

Inoltre, il kit sottolinea l'importanza di costruire politiche inclusive. L'integrazione non deve lasciare indietro nessuno, soprattutto i migranti vulnerabili ed emarginati che spesso incontrano gli ostacoli più duri nel processo di integrazione e partecipazione. L'obiettivo è garantire che ogni migrante, indipendentemente dal suo background, abbia voce in capitolo nella definizione delle politiche che lo riguardano.

Il kit fornisce un approccio graduale per affrontare tre pilastri fondamentali dell'integrazione dei migranti:
Comunicazione efficace, mobilitazione della comunità, consultazione pubblica e partecipazione pubblica.

1. **Comunicazione efficace con diversi gruppi target tra la popolazione migrante:** questo pilastro si concentra sulle strategie per comunicare in modo chiaro con i diversi gruppi di migranti, tenendo conto delle loro diverse esigenze, lingue ed esperienze.
2. **Tecniche di mobilitazione comunitaria:** questa sezione offre metodi per coinvolgere e responsabilizzare i gruppi di migranti difficili da raggiungere, assicurando che tutti i migranti possano partecipare al processo di integrazione della loro comunità.
3. **Metodi di consultazione pubblica, partecipazione e dialogo:** questo pilastro fornisce strumenti per garantire un impegno significativo delle comunità di migranti nei processi decisionali, consentendo loro di influenzare le decisioni che hanno un impatto sulla loro vita.

COME È ORGANIZZATO IL KIT DI STRUMENTI:

Il kit di strumenti è strutturato in modo da fornire un approccio chiaro e graduale per sostenere gli sforzi di integrazione dei migranti. È suddiviso in tre sezioni principali: **Obiettivi**, **Strategia** e **Strumenti**.

Nella sezione **1. Obiettivi**, il kit di strumenti introduce le aree principali di interesse per la partecipazione dei migranti ai processi decisionali e alle politiche a partire dal livello locale.

- **1.1 Comunicazione efficace:** questa sezione si occupa di come adattare le strategie di comunicazione ai diversi gruppi all'interno della popolazione migrante, tenendo conto di fattori quali la lingua, il sesso e l'età.
- **1.2 Tecniche di mobilitazione comunitaria:** questa parte analizza come coinvolgere le comunità di migranti difficili da raggiungere, aiutandole a diventare parte attiva nei processi di integrazione.
- **1.3 Metodi di consultazione pubblica, partecipazione pubblica e dialogo pubblico:** in questo ambito, il kit di strumenti illustra le tecniche per garantire che le comunità di migranti possano partecipare al processo decisionale e avere voce in capitolo nelle politiche che le riguardano.

La sezione **2. Strategia** si basa sugli obiettivi, fornendo indicazioni più dettagliate su come affrontare ciascuno dei tre pilastri. Ogni pilastro comprende:

- Riflessioni e promemoria, che aiutano gli operatori a valutare le proprie strategie e ad adattarle ai contesti locali.
- Strumenti specifici, che offrono strategie e metodi pratici per l'attuazione degli obiettivi chiave, aiutando ad affrontare le sfide uniche della comunicazione, della mobilitazione e della consultazione con le popolazioni migranti.

Infine, la sezione **3. Strumenti** fornisce strumenti dettagliati specifici e attuabili per mettere in pratica le strategie. Per ogni pilastro - Comunicazione efficace, Mobilitazione comunitaria, Consultazione pubblica e Dialogo pubblico - ci sono strumenti pratici che gli operatori possono applicare direttamente al loro lavoro. Questi strumenti aiutano a garantire che le comunità di migranti siano attivamente coinvolte nel processo di integrazione e abbiano un impatto reale sulle politiche che le riguardano.

In generale, il kit di strumenti è strutturato in modo da essere adattabile, consentendo agli operatori di adattare le strategie e gli strumenti ai loro contesti locali. Pur basandosi sull'esperienza del progetto EPIC-UP, **il kit di strumenti è concepito per essere utilizzato da qualsiasi iniziativa multi-attore volta a migliorare l'integrazione dei migranti e a garantire l'inclusività.**

PUNTI CHIAVE DA TENERE A MENTE

Di seguito è riportato un elenco di cose importanti da tenere a mente durante la conduzione dell'analisi, al fine di evitare alcune delle insidie più comuni quando si comunica efficacemente con gruppi diversi:

- **La comunicazione deve essere sempre sensibile al genere:** "donne" e "uomini" non sono gruppi omogenei. L'esperienza delle persone varia notevolmente in base ad altri aspetti della loro identità, come età, stato civile, classe, casta, razza, etnia, orientamento sessuale, (dis)abilità e così via. (verificare EPIC-UP D1.1 Garanzia di qualità, etica, genere, linee guida per la gestione di dati e rischi)

- **Esaminare i propri presupposti: questo significa cercare di mettere da parte gli stereotipi:** le "donne" possono essere autrici di violenza e gli "uomini" possono essere vittime e sopravvissuti. Molte persone sono entrambe le cose allo stesso tempo.

- **Guardare oltre le fonti più ovvie:** spesso ci sono ONG, accademici, centri studi o pubblicazioni che si consultano di frequente. Ci sono altre persone che potrebbero darvi una prospettiva diversa? Ad esempio, norme specifiche del Paese/della regione legate alla religione o agli aspetti di genere.

- **Ricordate: le cose cambiano:** le culture, le tradizioni e le norme sociali non sono statiche, ma si evolvono nel tempo. Sebbene le norme culturali e di genere possano sembrare profondamente radicate, queste possono cambiare gradualmente o rapidamente a seconda delle circostanze. Tenetelo a mente quando comunicate con le comunità di migranti, poiché le loro esperienze e prospettive possono essere molto diverse ed evolvere nel tempo. Essere aperti e adattabili è la chiave per una comunicazione efficace
- **Ognuno porta la propria storia e il proprio punto di vista nelle interazioni, anche voi:** riflettete su come il vostro background, i vostri valori e i vostri presupposti possano influenzare il modo in cui comunicate e vi impegnate. Se siete consapevoli del vostro punto di vista, potete favorire connessioni più autentiche, empatiche e inclusive con le comunità di migranti.
- **Riconoscere e affrontare gli squilibri di potere:** essere consapevoli di come la propria posizione o il proprio ruolo istituzionale possano influenzare il modo in cui le persone si rapportano con voi o si sentono ascoltate. Nei processi partecipativi, assicuratevi che ci sia un equilibrio di potere e che coloro che sono maggiormente interessati dalle politiche o dalle decisioni abbiano l'opportunità di fungere da guida e dare contributi significativi.
- **Riconoscere e affrontare i pregiudizi:** essere consapevoli dei pregiudizi inconsci che possono influenzare le proprie percezioni e azioni. Impegnatevi in un continuo auto-esame per sfidare gli stereotipi e le supposizioni, favorendo interazioni più eque.

- **Tenere presente il trauma e la salute mentale:** molti migranti possono aver subito traumi, spostamenti forzati o emarginazione. Affrontate l'impegno con sensibilità e consapevolezza di queste sfide. Offrire sostegno e creare uno spazio sicuro in cui le comunità di migranti possano condividere le loro esperienze senza paura di essere giudicate

1. OBIETTIVI

1.1 Comunicazione efficace con i diversi gruppi target della popolazione migrante.

Il progetto EPIC-UP affronta i principi cruciali per un'integrazione efficace, tra cui quello di porre gli utenti finali al centro del processo di progettazione. I migranti non sono un gruppo omogeneo. L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), ad esempio, sottolinea che il genere, l'età, la condizione socioeconomica e lo status di migrante sono solo alcuni dei fattori che si sovrappongono e che contribuiscono alla discriminazione intersezionale tra le popolazioni migranti. Pertanto, per garantire che tutti gli attori locali e la comunità di pratiche (CdP) pongano gli utenti finali come co-proprietari del processo, dobbiamo affrontare le disuguaglianze intersezionali e progettare processi e canali di comunicazione efficaci che bilancino le dinamiche di potere per una partecipazione paritaria e un'integrazione sostenibile.

Obiettivo

sottolineare l'intersezionalità nella migrazione e nell'integrazione attraverso una strategia di **comunicazione efficace** basata sull'integrazione di genere e su approcci trasformativi, intersezionali, interculturali e basati sui diritti umani.
Passare da una comunicazione inefficace a una comunicazione efficace

RISULTATI

- Strumenti di scambio per definire obiettivi chiari basati su una valutazione dei bisogni intersezionali, adattati a diversi gruppi target.
- Costruire e comunicare messaggi efficaci che risuonino con i diversi segmenti della popolazione migrante.
- Monitoraggio e valutazione delle strategie di comunicazione, per garantire l'efficacia e il coinvolgimento a lungo termine.

La strategia di comunicazione efficace EPIC-UP

La strategia di comunicazione efficace EPIC-UP fornisce un quadro di riferimento per la costruzione di una comunicazione intersezionale inclusiva e d'impatto su misura, adatta alle comunità di migranti.

Inizia con la comprensione delle diverse prospettive, affrontando le disuguaglianze e identificando le principali parti interessate.

Gli operatori sono quindi guidati nella valutazione dei bisogni, nella definizione di obiettivi condivisi e nella progettazione di messaggi inclusivi, intersezionali e culturalmente sensibili.

La strategia enfatizza la scelta di canali di comunicazione appropriati, la condivisione efficace delle informazioni e l'utilizzo del feedback per migliorare e ampliare continuamente gli sforzi. Si garantisce così che la comunicazione rimanga pertinente e inclusiva e che essa sostenga le esigenze specifiche delle comunità di migranti.

1.2 Tecniche di mobilitazione comunitaria (come raggiungere le popolazioni migranti difficili da raggiungere).

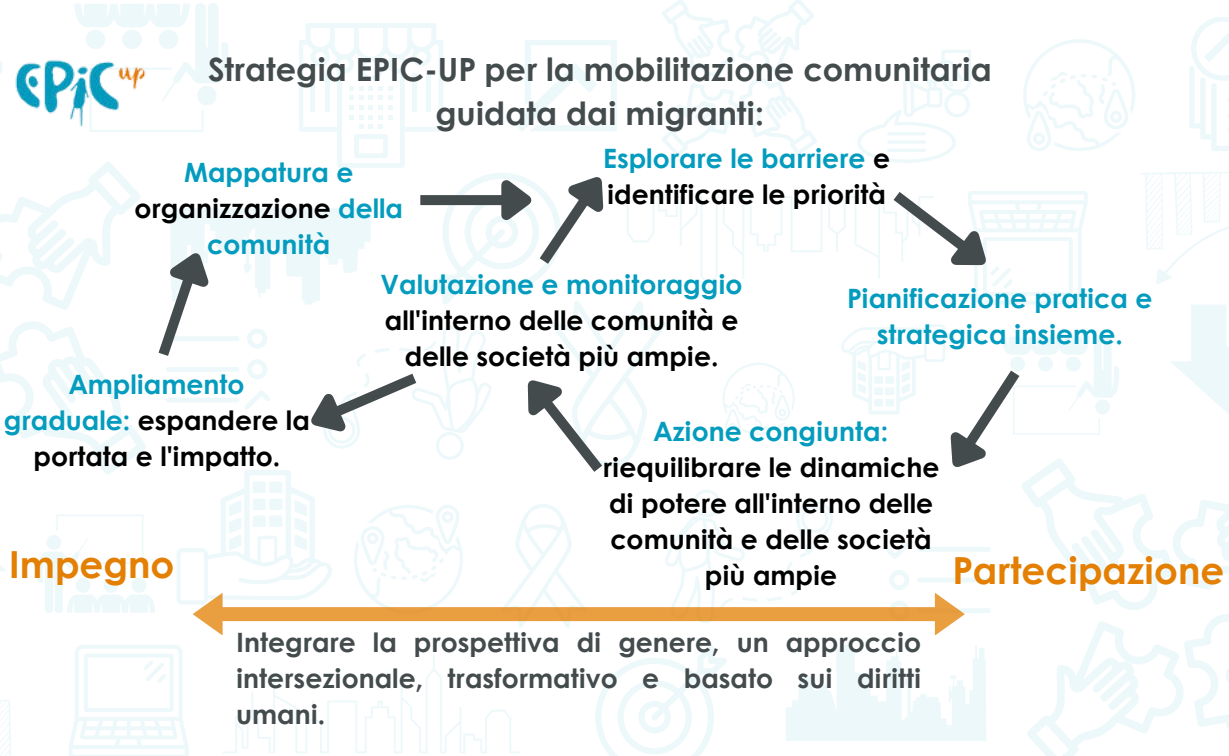
La mobilitazione della comunità mira a far passare la collettività dal suo essere inconsapevole dei problemi della società all'essere sostenitrice di soluzioni, facendo leva sulle risorse e creando alleati lungo il percorso. La mobilitazione prevede diverse fasi, tra cui la preparazione iniziale, l'analisi dei problemi, la definizione delle priorità, l'organizzazione della comunità per l'azione, la pianificazione, l'azione vera e propria, la valutazione congiunta e l'ampliamento graduale. Secondo il progetto "MigrantVoicesHeard", milioni di persone di origine migrante che vivono nell'UE non hanno il diritto di voto. Inoltre, le modalità informali di partecipazione politica sono esclusive e discriminatorie. La percezione dei migranti come vittime indifese aumenta i pregiudizi che ostacolano l'integrazione. Nel frattempo, l'auto-organizzazione e l'impegno con le diverse parti interessate rimane una necessità di sviluppo delle capacità per migliorare le pratiche di integrazione guidate dai migranti.

OBIETTIVO

La creatività aiuta a raggiungere gruppi e individui difficili da raggiungere attraverso la responsabilizzazione, la creazione congiunta di spazi sicuri, la facilitazione del dialogo e la costruzione di solidarietà in forma di azioni locali. Attraverso tecniche creative, sia online che offline, possiamo garantire che la mobilitazione della comunità sia basata su approcci intersezionali, basati sui diritti umani, trasformativi, sensibili al genere e interculturali.

RISULTATI

- Sono loro a essere difficili da raggiungere o siamo noi a essere difficili da raggiungere? Strategie per coinvolgere i gruppi emarginati all'interno delle comunità di migranti, utilizzando metodi creativi e non convenzionali come le arti e la narrazione.
- Una chiara comprensione dei principi di mobilitazione della comunità, che sottolinei il ruolo di leadership delle comunità di migranti nei processi di integrazione.
- Approcci pratici per rompere le barriere e favorire le connessioni attraverso strumenti artistici e innovativi.
- Tecniche per selezionare la strategia più efficace – attività di sensibilizzazione, lobbismo o campagne – in base agli obiettivi specifici di mobilitazione della comunità.



1.3 Metodi di consultazione pubblica, partecipazione e dialogo

In EPIC-UP abbracciamo il principio secondo cui la migrazione è un fenomeno normale e continuo e i migranti sono cittadini che fanno parte integrante delle comunità in cui vivono. Sulla base di questa convinzione, questa parte approfondisce i concetti fondamentali di democrazia partecipativa e responsabilità sociale, sottolineando come la partecipazione civile favorisca processi decisionali inclusivi. La democrazia partecipativa sottolinea l'importanza di voci diverse che danno forma alle politiche, garantendo rappresentanza, responsabilità ed equità. Basandosi sul Codice di buone pratiche per la partecipazione civile del Consiglio d'Europa, i partner del progetto esaminano approcci strutturati e inclusivi che consentono alle comunità di migranti di impegnarsi nel discorso pubblico e di influenzare le politiche che riguardano la loro vita.

OBIETTIVO

Un dialogo inclusivo nella partecipazione di più soggetti è un pilastro essenziale del processo decisionale democratico. Le comunità di migranti portano prospettive ed esperienze inestimabili che arricchiscono la vita sociale, economica e politica. Attraverso un impegno strutturato e strumenti partecipativi, EPIC-UP sostiene un approccio collaborativo che mette al centro le voci dei migranti, sfida le disuguaglianze e rafforza lo sforzo collettivo per costruire società coese e inclusive.

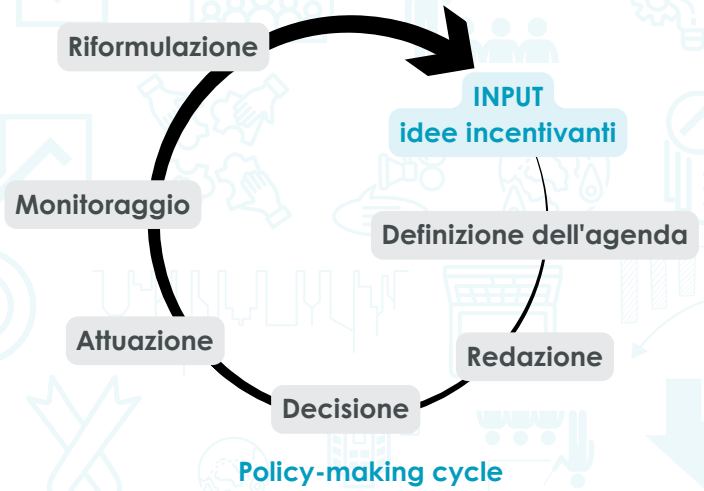
RISULTATI

- Che cosa sono l'impegno significativo e i principi di partecipazione che supportano il dialogo inclusivo.
- Comprendere le fasi del processo di elaborazione delle politiche e i diversi modi in cui gli individui e le comunità possono influenzare il processo decisionale.
- Individuare gli attori chiave coinvolti nella partecipazione civile ed esplorare chi dovrebbe impegnarsi in questi processi per garantire rappresentanza e impatto ampi.
- Applicare gli strumenti partecipativi a esempi reali, comprese le esperienze legate all'integrazione dei migranti.

.In tutte le fasi del ciclo di elaborazione delle politiche, deve essere garantita la partecipazione dei cittadini.

La partecipazione è un processo trasversale!

Si possono individuare diversi livelli di partecipazione, in termini di intensità



Policy-making cycle

4 LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

INFORMAZIONE CONSULTAZIONE DIALOGO PARTNETARIATO

2. STRATEGIA

2.1 Comunicazione efficace con i diversi gruppi target della popolazione migrante

2.1.1 Riflessioni e promemoria fondamentali

INTERSEZIONALITÀ

È un quadro di riferimento che riconosce come i vari aspetti dell'identità di una persona - come ad il genere, l'età, la razza, l'etnia, la religione, la classe, l'orientamento sessuale e la (dis)abilità - interagiscono e si intersecano per dare forma alle esperienze, alle opportunità e alle sfide di quella persona. Questo concetto riconosce che questi marcatori di identità non esistono in modo isolato, ma sono interconnessi e influenzati da sistemi di potere, privilegio e oppressione

Nel contesto della migrazione, l'intersezionalità ci aiuta a capire che gli individui all'interno delle comunità di migranti vivono sfide uniche basate sulla sovrapposizione delle influenze delle loro identità. Per esempio, una donna migrante disabile può trovarsi di fronte a ostacoli diversi all'integrazione rispetto a un giovane rifugiato maschio, e queste esperienze sono modellate dal modo in cui le strutture e gli atteggiamenti della società interagiscono con le identità di queste persone.

Una comunicazione efficace inizia con la comprensione di queste prospettive uniche. Adattando i messaggi e gli approcci per riflettere le diverse realtà dei migranti, gli attori locali possono promuovere la fiducia e l'inclusione. Questo approccio non si limita a migliorare la comunicazione, ma incoraggia anche una partecipazione significativa, garantendo che tutti si sentano visti, ascoltati e inclusi nella costruzione di comunità più forti e più connesse.

RIFLETTERE SULLA COMUNICAZIONE EFFICACE NELL'APPROCCIO MULTI-ATTORE

I partner di EPIC-UP, attraverso il loro approccio che coinvolge più parti interessate, hanno identificato le riflessioni chiave nel processo di creazione delle CdP e di coinvolgimento degli attori locali. Gli strumenti forniti in questa sezione (1.1 Comunicazione efficace, Principi e Strategia) sono stati progettati sulla base delle esperienze dei partner EPIC-UP che lavorano a stretto contatto con le comunità locali. Adottando questi principi e seguendo le fasi della strategia di comunicazione efficace di EPIC-UP (vedi pagina 09).

Ecco le domande e le sfide principali cui la strategia di comunicazione efficace di EPIC-UP può contribuire nel fornire risposte ed affrontare il problema:

- Tra le popolazioni migranti, quali soggetti dovrebbero essere coinvolti nella CdP per progettare una migliore comunicazione per le strategie di integrazione locale? In che modo li raggiungerete? Quali sono le loro origini e in quali ambienti e categorie della CdP si troveranno?
- Come vi assicurate che le vostre decisioni siano basate sull'intersezionalità e sulla trasformazione?
- Che tipo di dinamiche di potere possono bloccare una comunicazione efficace all'interno di categorie e i gruppi e tra le categorie e i gruppi? Come si potrebbe attenuare il rischio?
- Quale sarà il ruolo dei rappresentanti di una popolazione migrante diversificata nella comunicazione?
- Che tipo di indicatori e meccanismi di monitoraggio e valutazione ingloberete per aumentare l'impatto dei contenuti e dei canali di comunicazione, e perché?

Strategia di comunicazione efficace EPIC-UP

0. Identificare la nostra posizione (gruppo centrale)
1.Riconoscere l'intersezionalità e le disuguaglianze nella migrazione
2. Mappare i partner che rappresentano il pubblico. (mappatura delle parti interessate)
3. Creazione congiunta della valutazione dei bisogni e delle consultazioni e fissazione congiunta degli obiettivi
4. Creazione congiunta di contenuti basati su un approccio trasformativo, intersezionale, interculturale e basato sui diritti umani.
5.Scelta e creazione congiunta dei canali
6.Diffusione delle informazioni
7. Monitoraggio e valutazione intersettoriale per lo sfruttamento e l'incremento graduale.

Prima di immergerci negli strumenti, è importante stabilire i **principi chiave della comunicazione comunitaria** alla base dell'approccio di EPIC-UP. Riteniamo che l'applicazione di questi principi fin dall'inizio e in tutti i vostri metodi di comunicazione migliorerà e sosterrà notevolmente il successo dell'attuazione della strategia di comunicazione di EPIC-UP.

1. **Intersezionalità:** riconoscere che i migranti provengono da contesti diversi (ad esempio, culturali, etnici, di genere, socio-economici), e che questi fattori plasmano le loro esperienze e prospettive.
2. **Sensibilità culturale:** essere consapevoli delle differenze culturali e delle barriere alla comunicazione. Il rispetto di queste differenze aiuta a garantire che la voce di tutti sia ascoltata.
3. **Partecipazione paritaria:** creare opportunità per tutti di contribuire e di essere ascoltati, indipendentemente dal background di ognuno. Ciò promuove il rispetto e la comprensione reciproci.
4. **Accordi di gruppo basati sui diritti umani:** stabilire regole di comunicazione basate sui principi dei diritti umani, garantendo dignità, sicurezza e rispetto per tutti i partecipanti.
5. **Feedback continuo:** fornire ai partecipanti la possibilità di condividere i feedback in modo anonimo e aperto, assicurando che le istanze siano affrontate senza timore di ritorsioni.
6. **Creazione congiunta:** coinvolgere le comunità di migranti nello sviluppo di contenuti, terminologia e strumenti di comunicazione per garantire che riflettano le loro esigenze e prospettive.
7. **Impostazione degli indicatori:** sviluppare indicatori qualitativi e quantitativi per valutare l'efficacia della comunicazione e adattare le strategie in base alle diverse esperienze del gruppo.
8. **Pianificazione continua:** pianificare e modulare le attività con dettagli chiari, assicurando che tutte le fasi della strategia di comunicazione siano inclusive e attente alle diverse esigenze della popolazione migrante.

2.1.2 Strumenti specifici

CODIFICA E DECODIFICA

Attività di costruzione del gruppo: l'attività di codifica e decodifica è un esercizio perfetto per rompere il ghiaccio, creare un gruppo di studenti e fornire un'introduzione interattiva su cosa sia la comunicazione efficace attraverso la codifica e la decodifica dei loghi.

FASI DETTAGLIATE DI IMPLEMENTAZIONE E RIFLESSIONE

Da 10 a 20 min

Loghi di diverse organizzazioni che si occupano di migrazione e integrazione

Tutti i membri delle CdP
3+ partecipanti

VALUTATE LA VOSTRA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE: È EFFICACE?

Sessione di scambio di informazioni: questa sessione serve principalmente a valutare la vostra strategia di comunicazione interna con gli attori locali e gli utenti finali.
L'applicazione dei principi di comunicazione di EPIC-UP con questo strumento di valutazione vi aiuterà a seguire le fasi della strategia di comunicazione efficace.

. FASI DETTAGLIATE DI IMPLEMENTAZIONE E RIFLESSIONE

Da 20 a 60 min

Presentazione delle fasi della strategia.
Strumento per la mappatura delle parti interessate e una serie di domande su cui riflettere per la discussione.

Team di base presso le CdP
3+ partecipanti

LINEE GUIDA: IMPOSTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE TRA GRUPPI O IN GRUPPI

Sessione informativa: questa sessione informativa è destinata ai formatori per analizzare e scambiare strumenti per costruire spazi inclusivi basati su un approccio intersezionale alla migrazione e all'integrazione.

FASI DETTAGLIATE DI IMPLEMENTAZIONE E RIFLESSIONE

Da 20 a 40 minuti

Insieme di linee guida e strumenti per creare uno spazio inclusivo di comunicazione basato sull'intersezionalità.

Formatori presso le CdP
3+ partecipanti

PASSARE A UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

Esercizio di stimolo: questo esercizio di stimolo invita i partecipanti a riflettere sulle strategie di comunicazione in cui le persone provenienti da contesti migratori sono ricettori passivi di informazioni. Sulla base di questa riflessione, l'esercizio guida il gruppo di allievi attraverso un brainstorming per stabilire strumenti che portino i destinatari dei messaggi di comunicazione dall'essere destinatari passivi a diventare co-proprietari e co-creatori dei canali e dei contenuti di comunicazione, e questo prima che venga applicata la strategia di comunicazione efficace di EPIC-UP.

Da 10 a 30 min

Presentazione di forme ed esempi di comunicazione inefficace e di comunicazione efficace.

Tutti i membri delle CdP
3+ partecipanti

FASI DETTAGLIATE DI IMPLEMENTAZIONE E RIFLESSIONE

COMUNICAZIONE BASATA SULLA SCALA DI SENSIBILITÀ INTERCULTURALE

Esercizio di stimolazione: questo esercizio di stimolazione crea uno spazio di riflessione per i formatori, che possono così riflettere sulle barriere interculturali alla comunicazione all'interno dei gruppi con cui lavorano. Inoltre, consente di scambiare strumenti concreti per migliorare la sensibilità interculturale tra i gruppi.

Da 20 a 30 minuti

Presentazione della scala di sensibilità interculturale. Domande che fungono da stimolo per creare strumenti per migliorare la comunicazione interculturale.

Tutti i membri delle CdP, 3+ partecipanti

. FASI DETTAGLIATE DI IMPLEMENTAZIONE E RIFLESSIONE

APPROCCI TRASFORMATIVI NELLA FORMULAZIONE E COMUNICAZIONE DEI MESSAGGI

Esercizio di stimolazione: l'esercizio fornisce ai partecipanti un caso di studio per analizzare i messaggi di comunicazione integrando principi etici intersezionali, interculturali, basati sui diritti umani e tramite i principi etici di EPIC-UP.

Da 20 a 40 minuti

Caso di studio con messaggio scritto per le persone con background migratorio. Domande sviluppate sulla base dei principi etici di EPIC.

Formatori presso le CdP
3+ partecipanti

FASI DETTAGLIATE DI IMPLEMENTAZIONE E RIFLESSIONE

SCOPRIRE L'EFFICACIA NELLA COMUNICAZIONE VISIVA

Esercizio di stimolazione: l'esercizio fornisce ai partecipanti un caso di studio per creare criteri per immagini sensibili al genere e intersezionali secondo le linee guida etiche e di qualità di EPIC-UP.

. FASI DETTAGLIATE DI IMPLEMENTAZIONE E RIFLESSIONE

.Da 10 a 30 min

Visual che presenta le pratiche scorrette nella comunicazione visiva. Lista di controllo basata sulle linee guida etiche EPIC-UP.

Tutti i membri delle CdP
3+ partecipanti

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

Esercizio di stimolazione: utilizzando un caso di studio e riflettendo sulla strategia di disseminazione, sfruttamento, comunicazione e sensibilizzazione (DECO) di EPIC-UP, i partecipanti svilupperanno competenze pratiche per creare indicatori e canali di monitoraggio e valutazione. L'attenzione si concentra sulla progettazione di approcci comunicativi efficaci che incorporino l'intersezionalità nella migrazione e nell'integrazione.

. FASI DETTAGLIATE DI IMPLEMENTAZIONE E RIFLESSIONE

Da 20 a 60 min

Strategia DECO di EPIC-UP: Tabella 2 Analisi e messaggi dei gruppi target.

Allegato 1 e Allegato 2.

2.2 Tecniche di mobilitazione comunitaria

(come raggiungere le popolazioni migranti difficili da raggiungere), compresi i mezzi creativi e non convenzionali (ad esempio, strumenti e contesti artistici)

2.2.1 Riflessioni e promemoria fondamentali

SONO LORO A ESSERE DIFFICILI DA RAGGIUNGERE O SIAMO NOI ?

Raggiungere i gruppi "difficili da raggiungere" è un elemento essenziale per aiutarli a integrarsi nelle loro nuove comunità. Molti migranti devono affrontare sfide supplementari a causa di fattori quali il genere, la disabilità, l'età o le differenze culturali, che possono impedire loro di ottenere il sostegno e le opportunità di cui hanno bisogno. È importante creare modi innovativi per entrare in contatto con questi gruppi e assicurarsi che siano inclusi nel processo di integrazione.

. Un modo efficace per raggiungere questi gruppi difficili da raggiungere è attraverso metodi creativi come l'arte, il teatro e la narrazione. Questi metodi permettono alle persone di esprimersi in un modo che le fa sentire a proprio agio e possono abbattere le barriere che i metodi di comunicazione tradizionali non possono abbattere. Gli strumenti creativi aiutano le persone a parlare delle loro esperienze, a condividere i loro sentimenti e a entrare in contatto con gli altri, soprattutto con coloro che potrebbero avere difficoltà a comunicare in altri modi.

Nel progetto EPIC-UP ci concentriamo nel mettere le comunità di migranti al centro della propria integrazione. L'uso di strumenti creativi aiuta a creare spazi inclusivi sicuri e accoglienti dove tutti possono condividere i loro pensieri e le loro esperienze, anche se devono affrontare sfide come le barriere linguistiche o l'esclusione sociale. Questi strumenti aiutano a riunire le persone, a creare fiducia e a incoraggiarle a partecipare alla conversazione sull'integrazione.

RIFLETTERE SULLA MOBILITAZIONE DELLA COMUNITÀ NELL'APPROCCIO MULTI-ATTORE

Enfatizzando l'azione collettiva per affrontare le complesse sfide delle comunità migranti, l'approccio di EPIC-UP si allinea con gli obiettivi del progetto di promuovere l'inclusività, l'intersezionalità e la comunicazione efficace, nonché con gli obiettivi della sezione di potenziare gli attori locali e costruire capacità per un'integrazione sostenibile.

- Ecco le domande e le sfide principali sollevate dai partner di EPIC-UP durante le loro riflessioni. Questa sezione illustra gli strumenti e le strategie allineati alla strategia di comunicazione efficace, insieme alle domande sviluppate da EPIC-UP per la collaborazione multi-attore:
- Quali sono gli obiettivi per cui mobiliterete la comunità e perché?
- Che tipo di leadership avrà la mobilitazione comunitaria e perché?
- Come assicurare che le persone con background migratorio e identità intersecanti non siano esposte a un ulteriore sfruttamento durante la mobilitazione della comunità?
- Come garantire che le persone non siano spinte ad assumere posizioni di comando solo perché provengono da un contesto migratorio?
- Che tipo di attività fate per garantire che la leadership includa individui e gruppi che affrontano forme intersezionali di emarginazione?
- Che tipo di rischi potrebbero verificarsi durante la mobilitazione e come pensate di attenuarli?
- Come, quando e chi raccoglierà i feedback e come?
- Quali sono le strategie creative per aumentare e ampliare l'impatto?
- Come si può garantire che la mobilitazione sia basata sulla comunità e che questa la mantenga anche dopo la fine dell'obiettivo a breve termine o del progetto finanziato?

2.2.2 Strumenti specifici

ROMPERE IL GHIACCIO: DOMANDE APERTE E ESCALATION DELLA STORIA

Rompere il ghiaccio: questo esercizio stimola la creatività e la curiosità invitando i partecipanti a esplorare un'immagine astratta e a rispondere a una domanda aperta su ciò che vedono. Si tratta di un modo coinvolgente per mostrare come le domande potenti possano favorire la connessione e ispirare la mobilitazione della comunità.

FASI DETTAGLIATE DI ATTUAZIONE E RIFLESSIONE

Da 10 a 25 min

Visuale astratta e serie di domande per stimolare la narrazione.

Tutti i membri delle CdP, 3+ partecipanti

STRATEGIA PER LA MOBILITAZIONE DI COMUNITÀ GUIDATE DA MIGRANTI NELLE CDP

Sessione informativa: apprendimento tra pari per la mobilitazione di comunità guidate da migranti. Questa sessione si concentra sulla condivisione di strategie per la mobilitazione comunitaria guidata dai migranti. I partecipanti analizzeranno un quadro iniziale, si scambieranno idee e rifletteranno insieme per imparare dalle reciproche esperienze.

FASI DETTAGLIATE DI ATTUAZIONE E RIFLESSIONE

Da 20 a 40 minuti

Presentazione di una strategia di mobilitazione della comunità guidata dai migranti. Serie di domande per l'apprendimento critico, strumenti di mappatura di EPIC-UP per le parti interessate

Formatori, team e gruppo centrale delle CdP. 3+ partecipanti

IDENTIFICARE E PIANIFICARE LA MOBILITAZIONE COMUNITARIA

Esercizio di stimolazione: mobilitazione attraverso la rottura delle barriere all'integrazione. Attraverso discussioni interattive e un quiz online, i partecipanti analizzano le principali barriere alla mobilitazione guidata dai migranti e condividono strategie per raggiungere anche i gruppi di migranti più emarginati.

FASI DETTAGLIATE DI ATTUAZIONE E RIFLESSIONE

Da 15 a 30 minuti

Presentazione di cinque barriere all'integrazione. Quiz interattivo online. Domande chiave per sviluppare strategie di mobilitazione comunitaria

Formatori alle CdP, 3+ partecipanti

CAMPAGNE, LOBBISMO O ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE: COME E PERCHÉ?

Esercizio di stimolazione: comprendere le campagne, l'attività di sensibilizzazione e il lobbismo. Utilizzando un caso di studio, i partecipanti analizzano le differenze tra campagne, lobbismo o attività di sensibilizzazione, imparando quando e come applicare ciascun approccio per un'efficace mobilitazione guidata dai migranti in contesti di migrazione e integrazione.

FASI DETTAGLIATE DI ATTUAZIONE E RIFLESSIONE

Da 10 a 25 min

- Studio di caso
- Serie di domande

Formatori
3+ partecipanti

2.3 Consultazione pubblica, partecipazione e dialogo

2.3.1 Riflessioni e promemoria fondamentali

PARTECIPAZIONE CIVILE AL PROCESSO DECISIONALE

La partecipazione dei cittadini è al centro dell'idea di democrazia. Una democrazia efficace dipende dal fatto che i cittadini abbiano voce in capitolo e siano ascoltati. La democrazia partecipativa si basa sul diritto di cercare di determinare o influenzare l'esercizio dei poteri e delle responsabilità dell'autorità pubblica e contribuisce alla democrazia rappresentativa e diretta.

I partner di EPIC-UP sono stati introdotti al Codice di buone pratiche per la partecipazione civile al processo decisionale da ALDA (l'Associazione europea per la democrazia locale). Questo Codice, pubblicato dal Consiglio d'Europa, delinea sette principi chiave per una partecipazione efficace. Il progetto di EPIC-UP incoraggia l'uso di questi principi per valutare e guidare qualsiasi iniziativa di integrazione degli immigrati nel processo decisionale (come tutti i laboratori e le consultazioni politiche), sostenendo un approccio multi-attore nel processo:
APERTURA - FIDUCIA - INDIPENDENZA - PARTECIPAZIONE - TRASPARENZA - ACCESSIBILITÀ - NON DISCRIMINAZIONE - INCLUSIVITÀ - RESPONSABILITÀ.

Allineando questi principi al contesto della migrazione, intendiamo garantire che i migranti abbiano voce in capitolo nelle decisioni che riguardano le loro vite, favorendo società più forti e coese

RIFLETTERE SULLA MOBILITAZIONE DELLA COMUNITÀ NELL'APPROCCIO MULTI-ATTORE

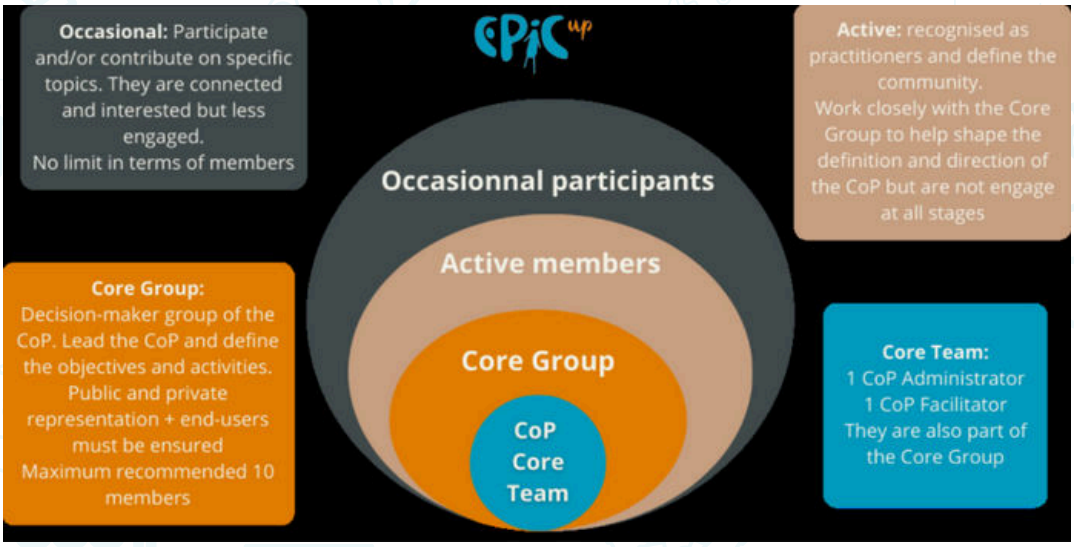
EPIC-UP riconosce l'importanza della consultazione pubblica, della partecipazione attiva e del dialogo aperto nella definizione delle politiche che riguardano le comunità di migranti. Questi principi sono alla base di una governance efficace e del processo di integrazione, garantendo che i migranti non siano solo i destinatari delle politiche, ma che contribuiscano in modo determinante al processo decisionale. EPIC-UP allinea i suoi obiettivi con l'obiettivo di dare potere alle comunità di migranti e di migliorare la loro partecipazione civile nel processo decisionale.

In questa sezione, riflettiamo sulle questioni e sule sfide principali sollevate dai partner di EPIC-UP durante le loro discussioni sulla consultazione pubblica, sulla partecipazione pubblica e sul dialogo civile. Questi spunti sono stati pensati per guidare gli attori e gli operatori locali nella creazione di canali significativi ed efficaci per le comunità di migranti, affinché si impegnino nei processi decisionali che hanno un impatto sulla loro integrazione.

Domande chiave per la riflessione su consultazione pubblica e partecipazione pubblica:

- Perché abbiamo bisogno di partecipazione civile?
- In quali fasi del ciclo politico i migranti dovrebbero essere coinvolti e come si può garantire la loro partecipazione durante tutto il processo?
- Come possiamo garantire che i migranti con identità intersecanti (ad esempio, genere, etnia, disabilità) non siano esclusi o ulteriormente emarginati durante le consultazioni pubbliche e il processo decisionale?

- Come possiamo evitare di esercitare pressioni sui migranti affinché assumano ruoli di leadership nelle consultazioni solo a causa del loro background migratorio, assicurando invece che la leadership sia basata sulla competenza e sulla disponibilità ad agire?
- Quali attività possono essere implementate per garantire che la leadership nelle iniziative migratorie rifletta le realtà diverse e intersezionali delle comunità di migranti?
- Quali rischi devono essere presi in considerazione nelle consultazioni pubbliche e negli sforzi di partecipazione, e come possono essere mitigati tali rischi per garantire spazi sicuri e inclusivi per tutti i partecipanti?
- Come si raccoglierà il feedback delle comunità di migranti e chi dovrebbe essere responsabile di raccoglierlo e affrontarlo per garantire che esso ispiri il processo decisionale futuro?
- Quali strategie creative possono essere utilizzate per incoraggiare un impegno più ampio e la partecipazione delle comunità di migranti alle consultazioni pubbliche, assicurando che le loro voci siano ascoltate nelle discussioni politiche?
- - Come possiamo garantire che la partecipazione delle comunità di migranti rimanga sostenuta e significativa anche dopo il completamento degli obiettivi a breve termine o dei progetti finanziati?



La partecipazione è un processo trasversale!

Si possono individuare diversi livelli di partecipazione, in termini di intensità. **Ecco i livelli di partecipazione e di decisione delle comunità di pratiche (CdP) di EPIC-UP:**

- **Team base (CT):** all'interno del CT troviamo due ruoli chiave: l'amministratore della CdP, responsabile della gestione e del monitoraggio della CdP, e il facilitatore della CdP, incaricato di incoraggiare la partecipazione e guidare le discussioni.
- **Gruppo base (CG):** membri che costituiscono l'organo direttivo ed esecutivo responsabile dello sviluppo della CdP e pienamente investito in tale funzione. È essenziale che vi partecipino attori provenienti da diverse organizzazioni pubbliche e private, nonché utenti finali.
- **Membri attivi:** membri riconosciuti come professionisti. Si impegnano regolarmente, idealmente fin dall'inizio.
- **Membri occasionali:** membri in contatto e interessati, ma meno impegnati. Partecipano solo quando l'argomento è di particolare interesse, quando hanno qualcosa di specifico da portare come contributo o quando sono coinvolti in un'attività specifica.

2.3.2 Strumenti specifici

VALUTATE LA VOSTRA INIZIATIVA LOCALE RISPETTO AI PRINCIPI DI PARTECIPAZIONE

Informazione e valutazione: valutare le iniziative locali di partecipazione civile riflettendo i principi chiave. I partecipanti condivideranno esperienze di iniziative di impegno civile, come sondaggi, incontri pubblici o petizioni, e discuteranno della loro efficacia.

Da 30 a 50 min.

Principi chiave della partecipazione civile.
Fasi del ciclo politico.
I 4 livelli di partecipazione

FASI DETTAGLIATE DI ATTUAZIONE E RIFLESSIONE

Tutti i membri delle CdP
3+ partecipanti

OPEN SPACE TECHNOLOGY (OST)

Dialogo e scambio di informazioni: si tratta di una pratica di dialogo (ricerca collettiva di soluzioni per argomenti complessi) che permette di:

- affrontare un gran numero delle questioni più importanti/difficili che riguardano un ampio gruppo di persone;
- raggiungere la proprietà condivisa non solo dei risultati, ma anche del processo e dell'evento stesso.

Da 30 a 60 minuti (anche di più, a seconda del contesto

Pratica guidata della tecnologia dello spazio aperto come strumento di partecipazione

Formatori, team base e tutti (grandi gruppi)

FASI DETTAGLIATE DI ATTUAZIONE E RIFLESSIONE

WORLD CAFE'

Dialogo: I gruppi possiedono una capacità intrinseca e intuizioni per affrontare efficacemente le questioni relative al processo decisionale o alla pianificazione e la conversazione naturale è una delle migliori opzioni per suscitare tale dialogo.

Da 30 a 50 min.

Presentazione
Quiz interattivi online e sondaggio di feedback.
Caffè

Formatori + tutti (8-10 per tavolo)

FASI DETTAGLIATE DI ATTUAZIONE E RIFLESSIONE

GRUPPI FOCUS

Metodo di ricerca: consiste in una tecnica di intervista di gruppo, utilizzata in diversi campi come la psicologia, la ricerca politica, il marketing e la sociologia. Viene utilizzata come approccio qualitativo per ottenere informazioni sugli atteggiamenti e le opinioni delle persone su un determinato argomento

Da 10 a 25 min

- Studio di caso
- Serie di domande

Formatore + tutti (6 -12) partecipanti

FASI DETTAGLIATE DI ATTUAZIONE E RIFLESSIONE

3. STRUMENTI

3.1 Comunicazione efficace con i diversi gruppi target della popolazione migrante

3.1.1 CODIFICA E DECODIFICA

Un aspetto fondamentale di questo processo di comunicazione è la comprensione del modo in cui i messaggi vengono creati, trasmessi e interpretati. I concetti di codifica e decodifica sono essenziali per una comunicazione efficace, soprattutto quando si tratta di coinvolgere popolazioni migranti diverse. Comprendendo questi processi, gli individui e le organizzazioni possono superare le barriere comuni come le differenze linguistiche, i divari culturali e i diversi livelli di comprensione.

Che cos'è la codifica?
La codifica è il processo di creazione di un messaggio. È il modo in cui il mittente mette i propri pensieri, idee o sentimenti in parole, gesti o altre forme di comunicazione. Nel contesto del lavoro con i migranti, codificare significa utilizzare un linguaggio semplice e chiaro e tenere conto delle differenze culturali per garantire la comprensione del messaggio.

Che cos'è la decodifica?
La decodifica è il processo di interpretazione del messaggio da parte del ricevente. Il modo in cui un migrante o qualsiasi altro destinatario comprende un messaggio dipende dal suo background, dalle sue esperienze e dalla sua cultura. Pertanto, il modo in cui un messaggio viene decodificato può variare ed è importante assicurarsi che il messaggio sia facile da capire.

Prima dell'attuazione:
Preparate una serie di loghi di organizzazioni che si occupano di migrazione e integrazione nel contesto partecipanti.

Fasi di attuazione:

- Chiedete ai partecipanti di guardare e osservare i loghi.
- Chiedi ai partecipanti di pensare alle aspettative personali e professionali derivanti dalla sessione sulla comunicazione efficace con diversi gruppi all'interno delle popolazioni migranti.
- Chiedete ai partecipanti di scegliere un logo che rappresenti le loro aspettative.
- Facilitate una discussione di condivisione e scambio. Incoraggiate i partecipanti a condividere le ragioni per cui hanno scelto il logo e come questo si rapporta con le loro aspettative.

Riflessione e debriefing:
La riflessione e il debriefing svolgono un ruolo importante nell'apprendimento esperienziale.

Questo modo per rompere il ghiaccio mira a fornire un'introduzione alla comunicazione efficace attraverso la codifica e la decodifica. Per prima cosa, iniziate a incoraggiare i partecipanti a riflettere sui loro sentimenti durante il processo. Successivamente, chiedete ai partecipanti di pensare a come questo esercizio possa essere correlato alla comunicazione efficace. Concludete identificando cosa sono la codifica e la decodifica e come l'incorporazione del feedback ottenuto dal processo di decodifica possa garantire che i contenuti e i canali di comunicazione siano rappresentativi e inclusivi dei bisogni diversi e intersezionali delle popolazioni migranti.

3.1.2 VALUTATE LA VOSTRA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE: È EFFICACE?

.Questo strumento aiuta a valutare e a perfezionare la strategia di comunicazione interna, allineandola ai principi di EPIC-UP, assicurando la collaborazione con le locali parti interessate e passando dagli approcci di comunicazione passivi a quelli attivi.

Preparazione:

1. Identificate le locali parti interessate: mappate le organizzazioni e gli attori chiave del vostro settore che lavorano a livello locale (utilizzate la vostra strategia interna e gli strumenti di mappatura delle locali parti interessate o consultate la mappatura delle parti interessate delle CdP di EPIC-UP).
2. Allineatevi ai principi di EPIC-UP: assicuratevi che la vostra strategia enfatizzi la partecipazione, l'inclusività e la partecipazione alle decisioni (vedi Principi di comunicazione efficace di EPIC-UP).
3. Testate e raccogliete feedback: condividete il vostro approccio alla comunicazione con le parti interessate e gli utenti finali per perfezionare e preparare una strategia trasversale. (incrementate gradualmente la vostra strategia interna prima di applicare la strategia di comunicazione efficace di EPIC-UP).

Prima dell'attuazione:

Preparate una presentazione e degli esempi di vostre passate forme di comunicazione/attività di sensibilizzazione e costruite un tema su come migliorarle e raccogliere feedback passando da una comunicazione inefficace a una efficace.

Fasi dell'attuazione:

- Presentate brevemente gli esempi di comunicazione inefficace ed efficace.
- Chiedete ai partecipanti di pensare e ricordare esempi in cui i migranti sono destinatari passivi di informazioni.
- Facilitate una discussione di condivisione.
- Incoraggiate i partecipanti a condividere le ragioni per cui classificano un certo esempio come ricezione passiva di informazioni.
- Chiedete ai partecipanti di fornire esempi di comunicazione in cui i migranti sono consultati o hanno il potere di essere co-proprietari dei contenuti e dei canali di comunicazione.
- Facilitate una discussione di condivisione e incoraggiate i partecipanti a spiegare i criteri su cui si sono basati per classificare questi esempi.

Riflessione e debriefing:

- Cosa vi ha colpito degli esempi condivisi e perché?
- Come vi fanno sentire questi esempi e perché?
- In che modo questi esempi potrebbero essere collegati alla vostra futura comunità di pratiche?
- Quali sono le cose che potete cambiare per rendere efficaci i vostri contenuti e canali di comunicazione?

3.1.3 LINEE GUIDA: IMPOSTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE TRA GRUPPI O IN GRUPPI

Questo strumento è stato progettato per aiutare i formatori ad affrontare le disuguaglianze, a creare spazi sicuri per il dialogo e a migliorare le pratiche di comunicazione nei contesti di migrazione e integrazione. Ecco alcuni aspetti su cui dovete riflettere su questo elemento con il vostro team e con voi stessi per facilitare una visione più chiara della creazione di piattaforme di scambio sicure e inclusive.

Comprendere il gruppo

- Determinate le diverse provenienze dei partecipanti.
- Individuate le barriere intersettoriali alla comunicazione.
- Riconoscete quali voci sono meno ascoltate e perché.

Comunicazione durante la discussione di gruppo

- Facilitate lo scambio di contributi, aspettative e sfide.
- Stabilite un accordo di gruppo basato sull'approccio ai diritti umani.
- Stabilite un canale di feedback anonimo.

Co-creazione e monitoraggio

- Create un dizionario delle terminologie di migrazione e integrazione (consultate il glossario di EPIC-UP)
- Sviluppate contenuti e strumenti di comunicazione a partire da scambi precedenti.
- Stabilite indicatori qualitativi e quantitativi per il monitoraggio e la valutazione.
- Pianificate le attività con chiari dettagli su "cosa, dove, quando e come" per l'ampliamento e la valutazione.

4.Prima dell'attuazione:

- Preparate una serie di linee guida su come costruire uno spazio sicuro e aperto per il dialogo che consideri le disuguaglianze all'interno delle comunità di migranti da condividere e discutere con gli altri attori locali.

Fasi di attuazione:

- Chiedete ai partecipanti di identificare le fasi principali che intraprendono durante la facilitazione dei focus group o delle discussioni di gruppo.
- Chiedete loro di identificare eventuali barriere intersezionali alla comunicazione, in cui alcuni membri del gruppo rimarrebbero indietro a causa di identità intersecanti come l'età, il genere, l'istruzione, la disabilità e altri fattori.
- Presentate le linee guida che avete preparato.
- Facilitate una discussione per condividere ciò che è emerso da queste linee guida. Cosa i partecipanti possono utilizzare o modificare nel loro prossimo lavoro di formatori nel progetto EPIC-UP.

Riflessione e debriefing:

- Quali parti delle linee guida vi hanno colpito di più e perché?
- Quanto pensate che le linee guida saranno efficaci nel creare spazi inclusivi?
- Quali modifiche suggerite di apportare alle linee guida per adattarle meglio al vostro lavoro futuro?
- Come pensate di implementare queste linee guida nelle prossime sessioni?
- Cosa avete imparato sulla facilitazione di discussioni di gruppo inclusive?
- In che modo questa esperienza influenzerà il vostro approccio alle future sessioni di formazione su migrazione e integrazione?

3.1.4 PASSARE A UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

2.Prima dell'attuazione:
familiarizzate con gli strumenti di mappatura delle parti interessate di EPIC-UP per la comunità di pratiche.

3. Fasi di attuazione:

- Presentate la strategia per una comunicazione efficace (di seguito) con le fasi e i passaggi.
- Presentate il diagramma di mappatura delle parti interessate (mappatura delle parti interessate delle CdP di EPIC-UP).
- Chiedete ai partecipanti di identificare la posizione e l'identità dei diversi soggetti interessati della popolazione migrante, dove sarebbero coinvolti, come e perché.
- Facilitate una discussione di condivisione e scambio. Incoraggiate i partecipanti a individuare i potenziali partner nella comunicazione delle popolazioni migranti, identificando l'intersezione delle identità. Evitate di presentare i migranti come un gruppo omogeneo di persone.

Riflessione e debriefing:
La riflessione e il debriefing svolgono un ruolo importante nell'apprendimento esperienziale.
Prima serie di domande:

- Come vi siete sentiti durante il processo e perché?
- Cosa vi colpisce e perché?

Seconda serie di domande:
Pensando al diagramma di mappatura delle parti interessate nelle CdP di EPIC UP:

- Che tipo di dinamiche di potere possono danneggiare la comunicazione nelle e tra le categorie?
- Riflettendo sulla strategia e sulle fasi di una comunicazione efficace, che tipo di strategia e di strumenti adottereste per superare questi blocchi?

Dopo aver completato questa esercitazione, anche in base ai principi della comunicazione efficace di EPIC-UP, potete rivedere la vostra iniziativa attuale con lo stesso gruppo. Questo vi aiuterà a organizzare i vostri sforzi, a misurare i vostri progressi e a capire a che punto siete nel raggiungimento di una comunicazione efficace

0. Identificate la nostra posizione (team base)
1.Riconoscete l'intersezionalità e le disuguaglianze nella migrazione
2. Mappate i partner che rappresentano il pubblico. (mappatura delle parti interessate)
3. Creazione congiunta della valutazione dei bisogni e delle consultazioni e fissazione congiunta degli obiettivi
4. Creazione congiunta di contenuti basati su un approccio trasformativo, intersezionale, interculturale e basato sui diritti umani.
5.Scelta e creazione congiunta dei canali
6.Diffusione delle informazioni
7. Monitoraggio e valutazione intersettoriale per lo sfruttamento e l'aumento di scala.

3.1.5 COMUNICAZIONE BASATA SULLA SCALA DI SENSIBILITÀ INTERCULTURALE

La **Scala di sensibilità interculturale (ISS)** è un ambito utilizzato per valutare la capacità di un individuo o di un gruppo di riconoscere, comprendere e gestire efficacemente le differenze culturali. La scala misura il modo in cui le persone si muovono attraverso sei fasi di sensibilità, dall'ignoranza delle differenze culturali all'integrazione di prospettive diverse nelle loro interazioni e comunicazioni.

Incorporando l'approccio intersezionale di EPIC-UP, questo strumento assicura che la comunicazione interculturale tenga conto delle diverse identità ed esperienze vissute, come il genere, l'età, l'istruzione e altro ancora.

La Scala di Sensibilità Interculturale (ISS), sviluppata da Milton Bennett, delinea sei fasi di sviluppo culturale: negazione, in cui gli individui non sono consapevoli delle differenze culturali; difesa, in cui le differenze sono riconosciute ma viste come una minaccia; minimizzazione, in cui le differenze sono riconosciute ma sminuite a favore delle somiglianze; accettazione, in cui gli individui iniziano a riconoscere le sfumature culturali più profonde; adattamento, in cui le persone adattano i loro comportamenti per interagire efficacemente attraverso le culture; integrazione, in cui gli individui possono navigare e comunicare fluidamente attraverso contesti culturali multipli. Familiarizzare con queste fasi aiuta a valutare e migliorare la competenza interculturale.

Questionario del formatore per valutare la sensibilità interculturale degli allievi

1. **Consapevolezza culturale**
- Come valutereste la consapevolezza che il gruppo ha delle differenze culturali, in particolare per quanto riguarda i ruoli di genere e l'uguaglianza?
- Quali esempi avete osservato che riflettono questa consapevolezza?

2. **Apertura alla diversità**
- Quanto gli allievi si sentono a proprio agio quando discutono di differenze culturali, specialmente in aree sensibili come la parità di genere?
- Ci sono segni di disagio, resistenza o entusiasmo?

3. **Empatia e rispetto**
- Come reagiscono gli allievi quando incontrano prospettive sui ruoli di genere che differiscono significativamente dalle loro?
- Esprimono curiosità, empatia o atteggiamento difensivo?

4. **Stile di comunicazione**
- Con quanta efficacia gli allievi comunicano attraverso le differenze culturali?
- Dimostrano rispetto e adattabilità nel linguaggio e nell'approccio?

5. **Conflitto e risoluzione**
- In che modo gli allievi gestiscono i conflitti o le incomprensioni legate alle prospettive culturali sull'uguaglianza di genere?
- Sono in grado di gestire queste situazioni in modo costruttivo?

6. **Prontezza per l'impegno interculturale**
- Quale livello di competenza interculturale percepite nel gruppo nel suo complesso?
- Quali sono i punti di forza e le lacune che identificate e che potrebbero informare la progettazione del vostro programma di formazione?

Sulla base delle riflessioni precedenti, qual è la posizione dei gruppi e delle persone con cui lavorate nella scala della sensibilità interculturale?

COMUNICAZIONE BASATA SULLA SCALA DI SENSIBILITÀ INTERCULTURALE

Prima dell'attuazione:

Familiarizzate con la scala di sensibilità interculturale. Preparate un questionario per valutare la scala di sensibilità interculturale dei gruppi. Create una presentazione della scala di sensibilità interculturale e dei potenziali strumenti per aiutare i gruppi a passare da una fase all'altra.

3. Fasi di attuazione:

- Presentate brevemente la scala di sensibilità interculturale con i suoi sei stadi e i concetti di ritiro e inversione.
- Somministrate ai partecipanti un questionario autogestito per riflettere sulla sensibilità interculturale dei gruppi e degli individui con cui lavorano.
- Facilitate una discussione sull'uguaglianza di genere e sul suo legame con la sensibilità interculturale.
- Presentate brevemente i potenziali strumenti che i formatori potrebbero adottare per migliorare la sensibilità interculturale tra i gruppi.
- Facilitate uno scambio sugli strumenti presentati se alcuni di loro sono familiari ai partecipanti.
- Incoraggiate uno scambio critico per dare un feedback costruttivo e mettere in discussione i materiali presentati.

4. Riflessione e debriefing:

- In quale fase della scala di sensibilità interculturale percepite i gruppi con cui lavorate e come questo influenza il vostro approccio nel facilitare la comunicazione all'interno di questi gruppi?
- Quali sono le barriere comunicative interculturali più comuni che osservate nei vostri gruppi e come si manifestano queste barriere nelle interazioni quotidiane?
- In che modo le norme e le dinamiche di genere hanno un impatto sulla sensibilità interculturale dei gruppi con cui lavorate e quali strategie possono affrontare entrambi i problemi contemporaneamente?
- Quali degli strumenti presentati vi hanno colpito maggiormente e come potreste adattarli alle dinamiche culturali e di genere dei vostri gruppi?
- Quali altri strumenti o approcci potrebbero integrare quelli discussi e come potrebbero migliorare la sensibilità interculturale e l'inclusione?

3.1.6 APPROCCI TRASFORMATIVI NELLA FORMULAZIONE E COMUNICAZIONE DEI MESSAGGI.

2.Prima dell'attuazione:

- -Assicuratevi che i formatori abbiano familiarità con le linee guida di garanzia della qualità, etica, genere, dati e gestione del rischio di EPIC-UP.
- -Comprendete i principi degli approcci intersezionali, interculturali, basati sui diritti umani e trasformativi.
- -Selezionate un caso di studio rilevante che includa messaggi di comunicazione da analizzare. Simile a questo

> **Oggetto: Programma di formazione al lavoro per i migranti**
>
> Cari migranti che hanno il diritto di lavorare,
> Stiamo lanciando un programma di formazione al lavoro. Vi consigliamo vivamente di partecipare.
> Questo programma è stato progettato per aiutarvi a trovare rapidamente un impiego.
> **Dettagli:**
> - **Data: Lunedì prossimo**
> - **Orario: 9.00 am**
> - **Sede: centro comunitario**
>
> Ogni partecipante deve portare con sé il proprio curriculum vitae ed essere pronto a partecipare a un percorso di partecipazione alle decisioni. Questo programma è importante per la vostra integrazione lavorativa ed economica.
>
> Grazie per la collaborazione

- Assicuratevi che il caso di studio rifletta scenari comuni nei contesti di migrazione e integrazione. Simile a questo.
- Preparate le diapositive digitali di presentazione e le domande necessarie per l'analisi.

Fasi dell'attuazione:

- Spiegate l'importanza di integrare nella comunicazione approcci intersezionali, interculturali, basati sui diritti umani e trasformativi.
- Fornite una panoramica delle caratteristiche della piattaforma online e del loro utilizzo.
- Presentate il caso di studio
- Condividete i materiali dei casi di studio con i partecipanti attraverso la piattaforma online.
- Fornite una breve panoramica e assicuratevi che tutti i partecipanti comprendano il contesto e i dettagli del caso di studio.
- Suddividete i partecipanti in piccoli gruppi, utilizzando le aule di suddivisione, e assegnate a ciascun gruppo un aspetto specifico da analizzare (ad esempio, intersezionalità, elementi interculturali, diritti umani, potenziale trasformativo).

3.1.6 APPROCCI TRASFORMATIVI NELLA FORMULAZIONE E COMUNICAZIONE DEI MESSAGGI

- Fornite a ciascun gruppo le linee guida digitali e gli strumenti di analisi.
- Lasciate ai gruppi il tempo di analizzare i messaggi di comunicazione del caso di studio all'interno delle loro aule.
- Incoraggiate i gruppi a identificare i punti di forza e di debolezza sulla base delle linee guida.
- Visitate ogni aula di discussione per facilitare le discussioni e garantire che tutte le voci siano ascoltate.
- Riportate i partecipanti alla sessione principale e chiedete a ciascun gruppo di presentare i propri risultati.
- Incoraggiate domande e discussioni per approfondire l'analisi e la comprensione.
- Conducete una discussione completa che metta insieme i risultati di tutti i gruppi.
- Evidenziate i temi comuni, le intuizioni chiave e i potenziali miglioramenti nella comunicazione.

Riflessione e Debriefing:

- Chiedete ai partecipanti di riflettere sulla loro esperienza durante l'esercizio.
- Discutete di ciò che hanno trovato impegnativo e di ciò che hanno imparato.
- Valutate l'applicazione degli approcci intersezionali, interculturali, basati sui diritti umani e trasformativi.
- Individuate eventuali lacune o aree di miglioramento.
- Raccogliete il feedback dei partecipanti sull'esercizio e sulle linee guida utilizzando sondaggi online o funzioni di chat.
- Utilizzate moduli di feedback o discussioni aperte per raccogliere input.
- Piano per l'applicazione futura
- Discutete su come i partecipanti possano applicare questi approcci nel loro lavoro futuro.
- Sviluppate piani d'azione o strategie per integrare questi principi nelle loro pratiche di comunicazione.
- Documentate i principali risultati, le raccomandazioni e le intuizioni della sessione.

3.1.7 SCOPRITE L'EFFICACIA NELLA COMUNICAZIONE VISIVA

Prima dell'attuazione:

- Assicuratevi che i formatori abbiano familiarità con le linee guida sulla qualità e l'etica di EPIC-UP. (D1.1 Linee guida per la garanzia della qualità, l'etica, il genere, i dati e la gestione del rischio).
- Sviluppate un caso di studio relativo a un cattivo esempio di comunicazione visiva.

Ecco un caso di studio tratto dalla sessione di formazione di EPIC-UP, in cui i partner hanno individuato e proposto idee per una comunicazione visiva chiara ed efficace, seguendo le linee guida di comunicazione etica del progetto.

Che cosa rende efficace un visual secondo le linee guida etiche e di qualità di EPIC-UP?

- Intersezionale
- Trasformativo
- Sensibile al genere
- Interculturale
- Un approccio alla società nel suo complesso
- Basato sui diritti umani

Passare da una comunicazione inefficace a una comunicazione efficace - Principi soft:

- Essere destinatari passivi di informazioni (e-mail, volantini, qualsiasi materiale di comunicazione attraverso tutti i canali).
- Compiere un'azione prescritta da altri (ad esempio, partecipare a una lezione).
- Essere consultati sulle loro potenzialità e necessità senza essere coinvolti nella formulazione e diffusione di soluzioni (canali di consultazione e feedback).
- Essere autorizzati a creare, monitorare, valutare e ricreare contenuti e canali di comunicazione (gruppi di discussione, seminari, revisione tra pari, revisione di esperti di genere e di comunicazione).

Fasi dell'attuazione:

- Introducete l'esercizio e i suoi obiettivi.
- Condividete il caso di studio e assicuratevi che i partecipanti comprendano il contesto.
- Dividete i partecipanti in piccoli gruppi per l'analisi e la creazione di criteri.
- Facilitate le discussioni di gruppo e le presentazioni dei risultati.
- Conducete una discussione finale per integrare tutte le intuizioni del gruppo.

Riflessione e Debriefing:

- Discutete le sfide e gli insegnamenti tratti dall'esercizio.
- Valutate l'efficacia dei criteri creati.
- Raccogliete i feedback dei partecipanti per migliorarli.
- Discutete su come applicare i criteri nelle future comunicazioni visive.
- Registrate i principali insegnamenti e condivideteli con le parti interessate.

3.1.8 IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE COME PARTE DI UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

Prima dell'attuazione:

- Rivedete la strategia di disseminazione, sfruttamento, comunicazione e sensibilizzazione (DECO) di EPIC-UP.
- Afferrate i principi del monitoraggio e della valutazione (M&E) e dell'intersezionalità nella migrazione e nell'integrazione.
- Selezionate o sviluppate un caso di studio pertinente di un caso di malasanità. Simile a questo caso di studio qui.

Come può questo piano di monitoraggio e valutazione diventare efficace per modificare e cambiare i contenuti e i canali di comunicazione come parte del monitoraggio, della valutazione e dell'incremento graduale?

1. Obiettivo e indicatori del programma:
Obiettivo: l'obiettivo del programma è quello di sensibilizzare i migranti sulle opportunità di lavoro disponibili, sui diritti legali e sui programmi di formazione attraverso canali di comunicazione efficaci.
Indicatori:

- Numero di materiali di comunicazione distribuiti (ad esempio, brochure, poster, opuscoli).
- Aumento percentuale della consapevolezza degli immigrati sulle opportunità di lavoro e sui diritti legali (misurato attraverso indagini post-programma).
- Tassi di coinvolgimento sui social media (ad esempio, like, condivisioni, commenti).

2. Metodi di raccolta dei dati:
Metodi:

- Sondaggi per valutare la consapevolezza dei migranti sulle opportunità di lavoro e sui diritti prima e dopo la campagna di comunicazione.
- Conteggio del numero di materiali distribuiti (ad esempio, opuscoli e brochure).
- Tracciatura delle metriche di coinvolgimento sui social media (like, condivisioni, commenti).

3. Attività di monitoraggio:
Strumenti di monitoraggio:

- Monitoraggio mensile delle metriche dei social media (numero di post, coinvolgimento, condivisioni, ecc.).
- Distribuzione regolare di materiale stampato (volantini, poster, ecc.) presso i centri sociali, i centri di accoglienza per migranti o le fiere del lavoro.

4. Criteri di valutazione:
Focus della valutazione:

- Livelli di consapevolezza: dopo la campagna, i migranti erano a conoscenza dei programmi di formazione e delle opportunità di lavoro disponibili?
- Coinvolgimento con i materiali: quante persone hanno partecipato ai workshop o interagito con i post relativi al lavoro sui social media?

3.1.8 IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE COME PARTE DI UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

5. Tempestività e reattività:
Cronologia:

- **I** dati sono stati raccolti all'inizio del programma e poi di nuovo sei mesi dopo, per valutare i risultati dell'inserimento lavorativo.

6. Coinvolgimento delle parti interessate nella valutazione:
Coinvolgimento delle parti interessate:

- Le valutazioni sono condotte da consulenti esterni senza il coinvolgimento diretto dei migranti partecipanti o delle organizzazioni comunitarie.

- Preparate le diapositive digitali e le domande necessarie per l'analisi.

Fasi dell'attuazione:

- Spiegate l'importanza di una comunicazione efficace e di un'attività di M&E nell'ambito della migrazione e dell'integrazione.
- Fornite una panoramica della strategia DECO di EPIC-UP.
- Presentate la tabella 2: analisi dei gruppi target e messaggi, e gli allegati 1 e 2 della strategia DECO di EPIC-UP.
- Condividete i materiali del caso di studio e assicuratevi che i partecipanti comprendano il contesto.
- Suddividete i partecipanti in sale di suddivisione.
- Assegnate compiti per valutare gli indicatori e i canali di M&E nel caso di studio.
- Incoraggiate i gruppi a includere l'intersezionalità nella loro analisi.

Riflessione e Debriefing:

- Discutete le sfide e i risultati ottenuti.
- Valutate l'efficacia delle strategie di M&E sviluppate.
- Raccogliete il feedback dei partecipanti.
- Discutete l'applicazione di queste strategie nei futuri sforzi di comunicazione.
- Registrate le intuizioni chiave e condividetele con le parti interessate.

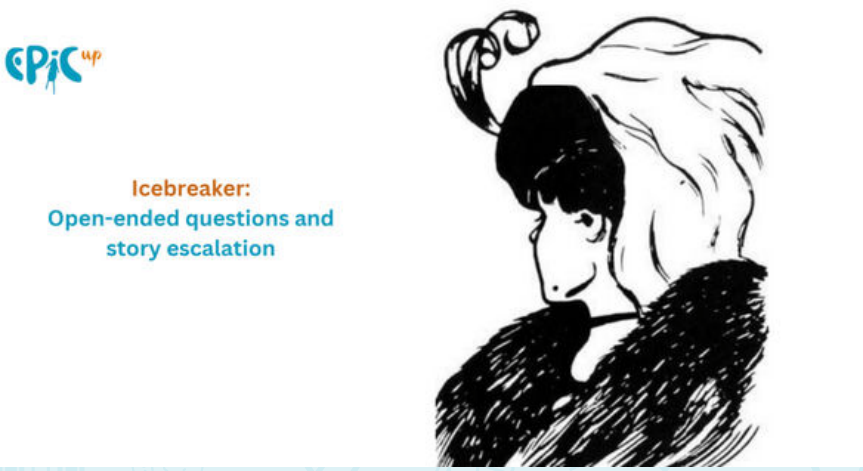
3.2 Tecniche di mobilitazione comunitaria

.(come raggiungere le popolazioni migranti difficili da raggiungere), compresi i mezzi creativi e non convenzionali (ad esempio, strumenti e contesti artistici)

3.2.1 ROMPERE IL GHIACCIO: DOMANDE APERTE E ESCALATION DELLA STORIA

Prima dell'attuazione:

- -Scegliete un'immagine visiva astratta da utilizzare nell'esercizio. Simile a questa immagine su cui i partner di EPIC-UP hanno riflettuto durante la sessione di formazione.



- Comprendete i principi delle domande aperte e il loro ruolo nella mobilitazione della comunità.
- Assicuratevi che la piattaforma online sia pronta per condividere le immagini e facilitare le discussioni.

Fasi dell'attuazione:

- Date il benvenuto ai partecipanti e introducete l'obiettivo dell'esercizio. Spiegate l'importanza delle domande aperte per favorire la creatività e la mobilitazione della comunità.
- Condividete l'immagine astratta con i partecipanti tramite la piattaforma online.
- Domande aperte: chiedete ai partecipanti di descrivere chi vedono nel video, come pensano che la persona si senta e perché, esplorate la storia della persona e discutete su come queste sfide potrebbero essere superate.
- Incoraggiate i partecipanti a condividere le loro interpretazioni e intuizioni, promuovendo un ambiente collaborativo in cui le diverse prospettive sono valorizzate.

Reflection and Debriefing:

- Discutete su come le domande aperte possano stimolare il pensiero critico e la mobilitazione della comunità. Evidenziate i concetti chiave della pedagogia dell'oppresso che si riferiscono all'esercizio.
- Chiedete ai partecipanti di riflettere sulla loro esperienza e su ciò che hanno imparato. Discutete sul potere della narrazione e sul suo impatto sulla comprensione e sull'empatia.
- Raccogliete feedback sull'esercizio e su come migliorarlo.
- Discutete su come applicare queste tecniche nelle sessioni future per promuovere il coinvolgimento della comunità.
- Registrate le intuizioni e le raccomandazioni chiave della sessione e condividere questa documentazione con le parti interessate.

3.2.2 STRATEGIA PER LA MOBILITAZIONE COMUNITARIA GUIDATA DAI MIGRANTI NELLE CDP

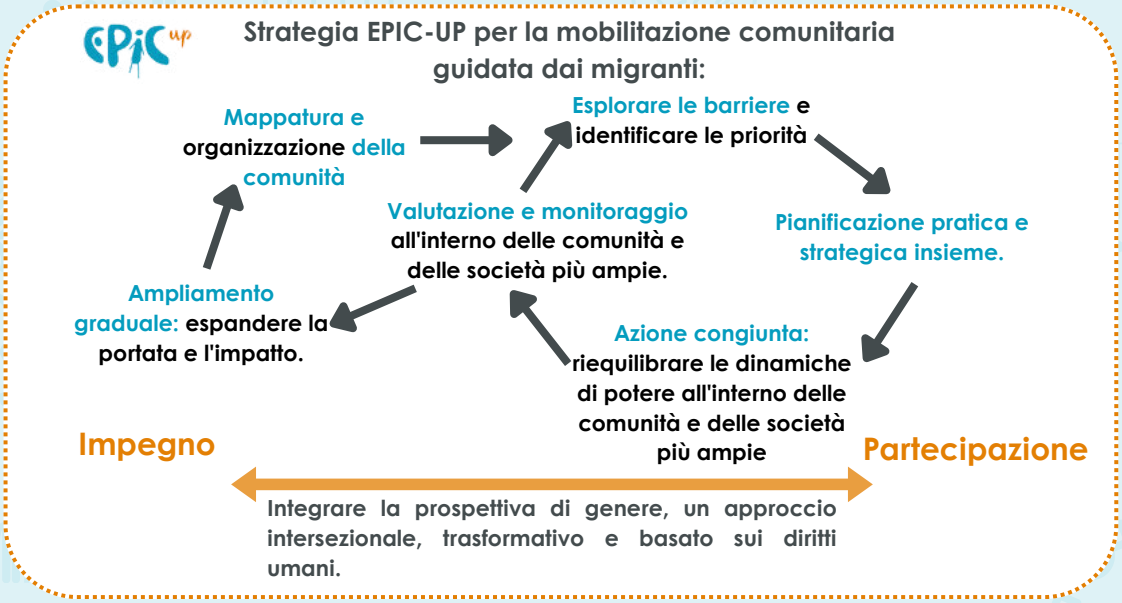
Prima dell'attuazione:

- Conoscete la strategia EPIC-UP e gli strumenti di mappatura degli stakeholder.

- Comprendete i principi della prospettiva di genere, degli approcci intersezionali, trasformativi e basati sui diritti umani.
- Preparate un quadro di riferimento per la discussione e le strategie di condivisione.

. Fasi dell'attuazione:

- Spiegate l'importanza della mobilitazione comunitaria guidata dai migranti e gli obiettivi della sessione.
- Condividete la strategia EPIC-UP per la mobilitazione delle comunità guidate dai migranti, evidenziandone le componenti chiave.



3.2.2 STRATEGIA PER LA MOBILITAZIONE COMUNITARIA GUIDATA DAI MIGRANTI NELLE CDP

- Dividete i partecipanti in piccoli gruppi per analizzare ogni componente (prospettiva di genere, barriere, mappatura della comunità, pianificazione, azione, valutazione, incremento graduale).
- Incoraggiate i gruppi ad analizzare la strategia e a identificare i punti di forza, le debolezze e le aree da migliorare.
- Chiedete a ciascun gruppo di presentare i propri risultati.
- Conducete una discussione per integrare le intuizioni, concentrandovi sulle applicazioni pratiche e sul riequilibrio delle dinamiche di potere.

Riflessione e Debriefing:

- Riflettete sull'esperienza: discutete le sfide e gli insegnamenti tratti dalla sessione.
- Valutate la strategia: valutate l'efficacia della strategia EPIC-UP.
- Raccogliete il feedback: raccogliete il feedback sulla sessione e sulla strategia.
- Pianificate l'applicazione futura: discutete su come applicare queste strategie nel lavoro dei partecipanti.
- Documentate gli apprendimenti: registrate le intuizioni chiave e condividetele con il gruppo.

3.2.3IDENTIFICATE E PIANIFICATE LA MOBILITAZIONE COMUNITARIA

Prima dell'attuazione:

- Esaminate le principali barriere all'integrazione e preparate una presentazione (se disponete di buone pratiche già identificate per fornire esempi pratici).

Ecco i cinque pilastri dell'integrazione, ricavati dal precedente progetto di EPIC (Piattaforma europea per l'integrazione delle città - finanziata dall'AMIF). I partner hanno identificato cinque pilastri fondamentali dell'integrazione che guidano le strategie comunitarie a sostegno dell'integrazione degli immigrati. Questi pilastri sono stati discussi nella sessione di formazione dei formatori (ToT) e sono essenziali per creare piani di integrazione efficaci. I cinque pilastri sono:

Integrazione socio-economica: si concentra sull'accesso dei migranti a risorse essenziali come l'occupazione, l'alloggio, l'istruzione e l'assistenza sanitaria.
Barriere: accesso limitato all'occupazione, all'istruzione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio.
Impatto intersezionale: i migranti con identità intersecanti (ad esempio, le persone con disabilità) si trovano ad affrontare svantaggi aggiuntivi, che limitano ulteriormente le loro opportunità socio-economiche.

Integrazione culturale: sottolinea lo scambio di valori culturali, tradizioni e conoscenze sia per i migranti che per le comunità ospitanti.
Barriere: barriere linguistiche, incomprensioni culturali e mancanza di scambi interculturali.
Impatto intersezionale: Le sfide dell'integrazione culturale sono amplificate per coloro che hanno identità intersecanti (ad esempio, migranti anziani, persone LGBTQ+).

Integrazione giuridica e politica: tra cui la residenza, la cittadinanza e la partecipazione politica per impegnarsi nella governance locale e nelle attività civiche.
Ostacoli: Mancanza di status giuridico, partecipazione politica limitata e accesso limitato alla giustizia.
Impatto intersezionale: i migranti con identità intersecanti (ad esempio, donne senza documenti, minoranze etniche) sono particolarmente vulnerabili all'emarginazione legale e politica.

Atteggiamento della società ricevente: atteggiamenti nei confronti dei migranti, riduzione dei pregiudizi e degli stereotipi, incoraggiamento dell'apertura mentale e dell'accettazione nella società ospitante.
Barriere: pregiudizi, discriminazione e xenofobia all'interno della comunità ospitante.
Impatto intersezionale: Gli atteggiamenti negativi spesso si intensificano per coloro che hanno identità intersecanti (ad esempio, minoranze razziali, minoranze religiose) che possono subire molteplici forme di discriminazione.

Interrelazione nell'integrazione: si concentra sui fattori trasversali che si intersecano tra gli altri pilastri.
Ostacoli: Sforzi frammentari e mancanza di politiche coordinate che affrontino l'integrazione in modo olistico.
Impatto intersezionale: le strategie di integrazione inadeguate colpiscono in modo sproporzionato i migranti con identità intersecanti, che necessitano di approcci personalizzati e sfaccettati per affrontare le loro sfide uniche.

3.2.3 IDENTIFICARE E PIANIFICARE LA MOBILITAZIONE COMUNITARIA

- Creare un quiz interattivo online su temi legati alle barriere identificate.
- Sviluppare domande chiave per guidare le discussioni sulle strategie di mobilitazione della comunità.
- Impostare la piattaforma online con gli strumenti necessari per le discussioni e il quiz.

I punti chiave coperti dall'indagine possono includere:

- Valutare le barriere e le opportunità di integrazione nella comunità.
- Valutare se gli obiettivi della mobilitazione della comunità affrontano chiaramente le barriere dell'integrazione.
- Assicurare che gli obiettivi di mobilitazione siano generati dall'interno della comunità.
- Considerare l'impatto a lungo termine della mobilitazione comunitaria al di là dei cambiamenti politici immediati.
- Potenziare i gruppi di migranti emarginati affinché assumano ruoli di leadership nello sforzo di mobilitazione.

Fasi dell'attuazione:

- Introducete gli obiettivi dell'esercizio e spiegatene l'importanza.
- Presentate ai partecipanti le cinque principali barriere all'integrazione.
- Conducete il quiz online per coinvolgere i partecipanti e rafforzare la comprensione delle barriere. Assicuratevi che i partecipanti sappiano che si tratta di domande per uno scambio critico e che non ci sono risposte completamente sbagliate o completamente giuste.
- Dopo ogni domanda chiedete ai partecipanti di chiarire le loro risposte e le ragioni che le hanno determinate.
- Utilizzate le domande chiave preparate per aiutare i gruppi a sviluppare strategie di mobilitazione comunitaria.
- Fate in modo che i partecipanti presentino le loro strategie e le loro intuizioni.
- Conducete una discussione finale per integrare i risultati ed evidenziare le strategie efficaci per raggiungere i gruppi di migranti emarginati. (consultate l'elenco di riferimento per le fonti che mostrano esempi di successo di strategie e iniziative artistiche per ispirare le riflessioni finali).

Riflessione e Debriefing:

- Discutete le sfide e gli insegnamenti tratti dall'esercizio.
- Valutate l'efficacia delle strategie condivise.
- Raccogliete il feedback dei partecipanti sull'esercizio.
- Discutete su come applicare queste strategie nel lavoro futuro.
- Registrate le intuizioni chiave e condividetele con i partecipanti.

3.2.4 CAMPAGNA, LOBBISMO O ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE: COME E PERCHÉ?

Prima dell'attuazione:

- Familiarizzate con le definizioni e le distinzioni tra campagna, attività di sensibilizzazione e lobbismo.
- Selezionate un caso di studio rilevante che illustri questi concetti in contesti di migrazione e integrazione. Potete utilizzare questo caso di studio offerto dalla sessione ToT di EPIC-UP per i partner del progetto per riflettere:

- **Attività di sensibilizzazione**

si riferisce al processo di sostegno o di argomentazione di una causa o di una politica. Comporta l'adozione di misure attive per influenzare i responsabili delle decisioni o l'opinione pubblica a sostegno di questioni specifiche che riguardano un gruppo o una comunità. L'attività di sensibilizzazione spesso comprende la sensibilizzazione, l'educazione del pubblico e dei decisori e la promozione di azioni che portino a cambiamenti politici o sociali.

- **Lobbismo**

è l'atto di influenzare direttamente i legislatori, i funzionari governativi o altri decisori affinché approvino o respingano leggi, politiche o regolamenti specifici. Questo avviene solitamente attraverso incontri, petizioni, presentazioni e altre forme di comunicazione diretta per influenzare il processo decisionale a livello locale, regionale o nazionale.

- **Campagna**

è uno sforzo strategico per sensibilizzare, raccogliere sostegno e influenzare l'opinione pubblica o il comportamento a favore di una specifica questione o causa. Le campagne possono includere dimostrazioni pubbliche, campagne mediatiche, iniziative sui social media e la mobilitazione delle persone ad agire. Le campagne sono spesso progettate per creare uno slancio intorno a un particolare obiettivo che porti a un cambiamento sociale.

- **Studio di caso: Mobilitazione delle donne migranti per la partecipazione civica**

Panoramica dello scenario

Questo studio di caso si concentra sulle donne migranti arrivate attraverso i programmi di ricongiungimento familiare, in particolare quelle di etnia araba o musulmana. Queste donne incontrano notevoli ostacoli all'impegno civico a causa di una combinazione di sfide culturali, sociali, legali e ambientali.

L'obiettivo è quello di esplorare come le tecniche di attività di sensibilizzazione, lobbismo e campagne possano essere utilizzate per aumentare la loro partecipazione alle attività civiche e ai programmi di integrazione all'interno delle loro comunità.
La maggior parte di queste donne escluse dalle attività civiche sono:

- Donne con bambini piccoli.
- Donne analfabete.
- Le donne che sono state sottoposte a matrimonio precoce e quindi i loro eventi di maggiore socializzazione si sono svolti in un contesto di micro-famiglia allargata.
- Le donne che indossano il velo e che hanno avuto brutte esperienze di violenza musulmanofila nella sfera pubblica.
- A causa di precedenti traumi di guerra, alcune donne hanno sviluppato l'ansia sociale, definita come la paura di uscire di casa o di scoprire nuovi luoghi o persone.

3.2.4 CAMPAGNA, LOBBISMO O ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE: COME E PERCHÉ?

Nella partecipazione legale e politica:

- I programmi governativi offrono un maggior numero di ore e programmi strutturati per i titolari dello status di rifugiato piuttosto che per le persone che hanno ottenuto il ricongiungimento familiare.
- Esistono politiche contro la discriminazione; tuttavia, i partecipanti hanno affrontato il tema del rifiuto di un alloggio dopo un incontro personale a causa dell'uso di simboli culturali o religiosi come il velo.

Integrazione culturale:

- Ricercatori e organizzazioni guidate da donne migranti si occupano del fatto che i programmi di istruzione linguistica non sono adattati alle esigenze delle donne analfabete.
- I mediatori culturali hanno affrontato gli stigmi culturali quando si tratta di cure mentali e di ricevere aiuto ufficiale.
- Le pratiche dannose del patriarcato impongono alle donne regimi di genere per non partecipare alle attività.

Di natura ambientale:

- La maggior parte delle attività civiche si svolge presso istituzioni situate nel centro della città.
- Non ci sono centri diurni per bambini.

- Preparare il materiale didattico e le domande di discussione.

Fasi dell'attuazione:

- Spiegate gli obiettivi dell'esercizio e la sua importanza nella mobilitazione guidata dai migranti.
- Collegate questo esercizio alla strategia di mobilitazione guidata dai migranti di EPIC-UP. In particolare alla fase "Agire insieme" della strategia.
- Condividete i materiali del caso di studio e assicurarsi che i partecipanti comprendano il contesto.
- Definite chiaramente e differenziare campagne, attività di sensibilizzazione e lobbismo.
- Chiedete ai partecipanti di discutere il caso di studio, concentrandosi sull'applicazione di ciascun approccio.
- Incoraggiate i gruppi a identificare quando e come applicare le campagne, l'attività di sensibilizzazione e il lobbismo.
- Fate in modo che i gruppi presentino i loro risultati e le loro intuizioni.
- Conducete una discussione finale per integrare le intuizioni e chiarire le applicazioni pratiche di ciascun approccio.

Riflessione e Debriefing:

- Discutete su ciò che i partecipanti hanno trovato stimolante e illuminante.
- Valutate l'efficacia delle strategie discusse.
- Raccogliete il feedback sull'esercizio e sui suoi componenti.
- Discutete come applicare questi approcci in future iniziative guidate dai migranti.
- Registrate le intuizioni chiave e condividerle con i partecipanti.

3. STRUMENTI

3.3 Consultazione, partecipazione e dialogo con il pubblico

3.3.1 VALUTATE LA VOSTRA INIZIATIVA LOCALE RISPETTO AI PRINCIPI DI PARTECIPAZIONE

LAVORO DI GRUPPO

In gruppo, scambiatevi un esempio di partecipazione civile (ad esempio nel vostro comune) a cui avete partecipato o che avete contribuito a organizzare. Può trattarsi di un sondaggio, di un incontro pubblico, di una petizione, di qualsiasi cosa abbia avuto lo scopo di coinvolgere i cittadini in una questione di interesse pubblico.

Prendetevi il tempo di condividerlo all'interno del vostro gruppo e poi provate a rispondere alle seguenti domande:

1. Presentate ai partecipanti i principi chiave della partecipazione civile e del ciclo decisionale, evidenziando come questi concetti possano essere applicati alle iniziative locali. Preparare un sondaggio per valutare l'allineamento di questi principi con le iniziative del gruppo, incoraggiando note e riflessioni per il miglioramento della strategia.
2. Come sono stati rispettati i 9 principi? Per niente, solo un po', abbastanza, molto, del tutto?

Principi chiave di partecipazione civile

APERTURA: la partecipazione deve essere accessibile a tutti, affrontando le barriere economiche, fisiche e sociali che possono impedire ai gruppi emarginati di impegnarsi.

FIDUCIA: una società democratica prospera sulla fiducia reciproca tra gli attori locali e le comunità che essi servono, favorendo la collaborazione e l'apertura.

INDIPENDENZA: le organizzazioni della società civile (OSC) devono operare in modo libero e indipendente, con la capacità di difendere le proprie posizioni anche quando collaborano con altre entità.

PARTECIPAZIONE: ogni individuo ha il diritto di partecipare ai meccanismi governativi e para-governativi a tutti i livelli, senza discriminazioni, per garantire un dialogo inclusivo.

TRASPARENZA: i processi devono rimanere aperti e trasparenti, consentendo il controllo sia da parte dei fornitori di servizi che dei rappresentanti della comunità.

ACCESSIBILITÀ: la partecipazione deve utilizzare un linguaggio chiaro e metodi appropriati per garantire che tutti possano impegnarsi efficacemente.
-NON DISCRIMINAZIONE: è necessario impegnarsi per prevenire l'esclusione attraverso la progettazione dei processi, la condivisione delle informazioni e le modalità di incontro.

INCLUSIONE: è necessario adottare misure proattive per raggiungere e potenziare i gruppi sottorappresentati, garantendo loro una voce nel processo decisionale.

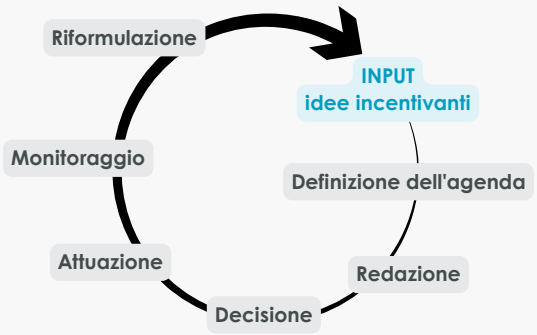
RESPONSABILITÀ: i responsabili delle decisioni devono assumersi la responsabilità delle loro azioni, assicurandosi di sostenere i principi di equità e inclusione.

3.3.1 VALUTATE LA VOSTRA INIZIATIVA LOCALE RISPETTO AI PRINCIPI DI PARTECIPAZIONE

3. Per quali fasi del ciclo di policy è stato sviluppato il processo?

Ad esempio

- Si riferiva a una bozza di politica ancora da approvare?
- Si trattava di monitorare una politica già in corso?
- Si trattava di spingere le autorità pubbliche a includere una questione importante nella loro agenda politica?



Policy-making cycle

4. Le metodologie impiegate erano adeguate agli obiettivi e ai gruppi target affrontati?

4 LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

INFORMAZIONE CONSULTAZIONE DIALOGO PARTNETARIATO

1. INFORMAZIONI

L'accesso alle informazioni è la base per tutte le fasi successive del coinvolgimento delle ONG nel processo decisionale politico.

Quando si modella un messaggio di comunicazione, è fondamentale prendere in considerazione quanto segue:
Qual è l'obiettivo della mia comunicazione? Cosa voglio ottenere?
Chi sono i destinatari della mia comunicazione? (ad esempio, giovani, esperti, donne, stranieri, ecc.)
Quali sono i canali più appropriati per informare il mio gruppo target? (ad esempio, digitale o cartaceo? Riunione fisica?).

2. CONSULTAZIONE

Elaborazione di un messaggio chiaro e preciso, da sottoporre a consultazione

- Potrebbe essere necessaria un'analisi preliminare del contesto per inquadrare chiaramente l'argomento della consultazione.
- Per quale aspetto della politica pubblica sto aprendo una consultazione? Potrebbe essere necessaria un'analisi preliminare prima di avviare una consultazione.

3.3.1 VALUTATE LA VOSTRA INIZIATIVA LOCALE RISPETTO AI PRINCIPI DI PARTECIPAZIONE

B) Il formato

- Il luogo dell'incontro pubblico (un luogo aperto e accessibile a tutti).
- Il formato dell'incontro (evitare un formato eccessivamente ufficiale): on-line, in presenza, ibrido
- L'ordine del giorno della riunione deve consentire uno scambio con il pubblico e una lunga presentazione dell'argomento.
- Facilitatore (imparziale) che possa animare il dibattito, coordinare il dialogo e gestire i potenziali conflitti.

C) Follow up

- La consultazione deve garantire un feedback sul processo decisionale, per evitare frustrazioni

3. DIALOGO

Si tratta di un livello di partecipazione utilizzato per affrontare problemi complessi, per i quali le autorità pubbliche potrebbero aver bisogno della consulenza di esperti, di contributi da parte dei cittadini in generale e altro ancora.

ALCUNI STRUMENTI POSSIBILI

- Tecnologia dello spazio aperto
- World Café
- Assemblee dei cittadini
- Gruppi di discussione

4. PARTENARIATO

Un partenariato implica la condivisione delle responsabilità in ogni fase del processo decisionale politico, dalla definizione dell'agenda, alla stesura, alla decisione e all'attuazione delle iniziative politiche. È la forma più alta di partecipazione.

A questo livello, le OSC e le autorità pubbliche si uniscono per cooperare strettamente, pur garantendo alle OSC (che rimangono indipendenti) il diritto di fare campagne e di agire, a prescindere dalla situazione di partenariato.

Il partenariato può includere attività come la delega di un compito specifico a una CSO - ad esempio la fornitura di servizi - e la creazione di organi di codecisione per l'assegnazione delle risorse.

3.3.2 OPEN SPACE TECHNOLOGY (OST)

La Open Space Technology (OST) è un format di evento utilizzato per riunioni da 5 a 2.000 persone, inventato da Harrison Owen nel 1985.

COSA BISOGNA SAPERE QUANDO SI ORGANIZZA UNA OPEN SPACE TECHNOLOGY

La OST è "guidata dai partecipanti". I partecipanti hanno il pieno controllo della loro esperienza e del risultato della sessione. Di conseguenza, sono molto impegnati nella raccolta dei temi, nelle discussioni di gruppo e nella creazione di reti.
Pertanto, la leadership (le persone che organizzano la OST) deve essere disposta ad accettare qualsiasi risultato emerga dall'incontro. La OST è una metodologia altamente democratica e guidata dai partecipanti. Se chi la gestisce non è pronto ad accettare i risultati che emergeranno dalla OST (ad esempio, ha già deciso la strada da seguire), i partecipanti sentiranno che il loro tempo è stato sprecato e il metodo fallirà.

La OST funziona meglio quando ci sono alti livelli di complessità (problemi difficili da risolvere), diversità (sono necessari molti tipi diversi di persone), passione (le persone hanno davvero a cuore il problema) e urgenza (deve essere risolto il prima possibile). Questi elementi sono fondamentali. La loro mancanza porterebbe a una riunione piatta, inefficace e poco interessante

LA FILOSOFIA DELLA OST

.LA LEGGE DEI DUE PIEDI

- Se in qualsiasi momento durante il tempo che passate a questa OST, vi trovate in una situazione in cui non state né imparando né contribuendo, usate i vostri due piedi (o, virtualmente, cambiate aula, nel caso stiate facendo pratica online) e andate da un'altra parte.
- La "legge dei due piedi" garantisce che la piena responsabilità per la qualità dell'apprendimento e/o del contributo di ogni persona sia collocata nel posto che le compete, ovvero in quella persona stessa.

I QUATTRO PRINCIPI

1. **Chiunque venga è la persona giusta.** Dal momento che le persone possono scegliere a quali sessioni partecipare, deve esserci fiducia nel fatto che le persone che vengono sono quelle giuste. Anche se un gruppo ha solo due partecipanti, queste due persone potrebbero essere esattamente le persone giuste destinate a incontrarsi in quel momento per fare qualcosa di grande insieme.
2. **Qualunque cosa accada è l'unica cosa che poteva accadere.** Gli eventi OST hanno un carattere emergente. Nessuno può prevedere come le cose potrebbero svolgersi. Pertanto, i partecipanti sono invitati a concentrarsi sul momento con una mente aperta.
3. **Quando comincia il momento giusto.** La creatività si muove sulla propria linea temporale, indipendentemente dal programma della riunione o dell'evento. Pertanto, i partecipanti devono prestare attenzione ai momenti in cui si manifesta la creatività. Sia nell'ambito sessioni di gruppo che nelle conversazioni individuali durante la pausa caffè.
4. **Quando è finita, è finita.** Portare a termine il lavoro è più importante che rispettare il programma. Quando il gruppo è in perfetta sintonia, può decidere di continuare la discussione. Oppure, se ha concluso prima l'argomento, può chiudere la sessione e dedicarsi ad altro.

3.3.2 OPEN SPACE TECHNOLOGY (OST)

COME PUÒ ESSERE UTILE NEL NOSTRO CONTESTO MULTI-ATTORE

1. Favorire un intervento collettivo volto ad approfondire temi che appassionano i partecipanti.
2. Aiutare a suddividere in diversi argomenti una questione complessa nelle sue varie sfumature e sfide, aiutando a gestire la complessità.
3. Impiegare l'intelligenza collettiva su argomenti rilevanti per i partecipanti e proposte in modo molto democratico e dal basso verso l'alto.

COME FUNZIONA

- **Apertura del cerchio**

Gli organizzatori salutano i partecipanti, in un semicerchio o in un cerchio (assicurarsi che l'ambiente sia amichevole e caldo). Introducono l'argomento principale dell'incontro, che deve essere chiaro e rilevante per il gruppo. Quindi, spiegano le regole del gioco

- **Stabilire l'ordine del giorno**

Ai partecipanti viene chiesto di identificare i temi secondari che sarebbero interessati a discutere. Possono scriverlo su un foglio di carta o dirlo ad alta voce. Quando lo faranno, avranno la responsabilità di: ospitare l'argomento al proprio tavolo (moderatore) e assicurarsi che gli input principali siano documentati.
Suggerimento: può essere utile informare una persona sui dettagli, in modo che possa essere il vostro alleato e rompere il ghiaccio proponendo il primo argomento.

- **Sessioni di gruppo**

I gruppi/tavoli vengono creati e le persone possono iniziare a spostarsi ai tavoli/argomenti che desiderano, seguendo la legge dei due piedi e i quattro principi. I moderatori devono rimanere ai loro tavoli. È responsabilità dei tavoli controllare i tempi e raccogliere gli input ricevuti.

- **Chiusura del cerchio**

I leader del tavolo riferiscono in plenaria. In seguito, tutte le idee più importanti, le raccomandazioni, le discussioni e i passi successivi saranno documentati in un rapporto. Quando lo scopo lo richiede e il tempo lo consente, il gruppo può definire le priorità delle questioni affrontate nel rapporto. Quando lo scopo lo richiede e il tempo lo consente, il gruppo può redigere piani d'azione per le questioni che hanno un grado di priorità più alto.

Durante la sessione di formazione di EPIC-UP, i partner hanno utilizzato la Open Space Technology (OST) per riflettere sull'inclusione dei cittadini di Paesi terzi (TCN) nelle comunità europee e locali come macro tema.

Questo macro tema, allineato con l'obiettivo generale di EPIC-UP dell'integrazione delle comunità di migranti nell'UE, ha consentito un brainstorming approfondito di vari argomenti correlati, che sono stati poi raggruppati in quattro aree chiave:

- Diversità culturale e come gestirla
- Impegno attivo dei migranti nelle comunità locali
- Intersezionalità e inclusione sociale
- Fornitura e accessibilità dei servizi pubblici

3.3.3 WORLD CAFE'

2. Si tratta di una pratica di dialogo (ricerca collettiva di soluzioni per argomenti complessi) che permette di:

- Riunire un ampio numero di persone,
- Suddividere un argomento complesso in molti sotto-argomenti.
- Raccogliere una varietà di punti di vista, favorendo la "cross pollination" e affidandosi alla cosiddetta "intelligenza collettiva".
- Orientare la discussione verso le soluzioni proposte

COME FUNZIONA

- Disponete un certo numero di tavoli nella stanza, con un numero stabilito di sedie per ogni tavolo. Ogni tavolo è coordinato da un responsabile dell'incontro, il cui ruolo è quello di introdurre l'argomento del tavolo e moderare la discussione. Il responsabile dell'incontro rimane al tavolo per tutta la durata dell'esercizio, prende nota degli input forniti dai partecipanti e si accerta che tutti abbiano il tempo di parlare.
- I partecipanti si siedono intorno a ciascun tavolo (8-10 per tavolo) e iniziano la discussione sull'argomento del tavolo.
- I partecipanti hanno a disposizione 10 minuti (il tempo può variare in base al numero di persone e di tavoli). Allo scadere del tempo, ogni persona si alza e sceglie di spostarsi a un altro tavolo, per altri 10 minuti.
- Dopo altri 10 minuti i partecipanti si spostano nuovamente a un altro tavolo e al rispettivo argomento, e così via fino a quando tutti i partecipanti completano il giro dei 4 tavoli (4 turni, in questo caso).

ELEMENTI CHIAVE DA TENERE A MENTE:

- Chiarite bene l'obiettivo, per poterlo pianificare al meglio e avere le persone giuste intorno al tavolo.
- Create un'atmosfera accogliente: un ambiente bello e luminoso, piante, caffè (ovviamente!) e biscotti sui tavoli, magari con un po' di musica di sottofondo, faranno la differenza!
- Sollevate domande importanti! Cogliete l'occasione per approfondire l'argomento e aprire diverse prospettive da cui i partecipanti possono esplorare la questione.
- Incoraggiate il contributo di tutti: non ci sono risposte sbagliate. Assicuratevi che ci siano dei responsabile dell'incontro appropriati, che garantiscano che tutti possano parlare e che creino un'atmosfera serena.
- Collegate le diverse prospettive: la "cross pollination" è fondamentale per vedere l'argomento da nuovi punti di vista che possono aiutare la visione e la soluzione generale. Dopo i turni nei tavoli, è necessario un debriefing adeguato in plenaria, in modo da collegare i vari argomenti e tornare a una visione collettiva.

3.3.4 GRUPPI FOCUS

Il focus group è un metodo di ricerca che consiste in una tecnica di intervista di gruppo, utilizzata in diversi campi come la psicologia, la ricerca politica, il marketing e la sociologia. Viene utilizzato come approccio qualitativo per ottenere informazioni sugli atteggiamenti e le opinioni delle persone su un determinato argomento.

- Si tratta di un gruppo di individui appositamente selezionati, piuttosto che di un campione statisticamente rappresentativo di una popolazione più ampia.
- Di norma coinvolge tra i 6 e i 12 intervistati.
- Dovrebbe essere guidato da un leader esperto e idealmente moderata da due persone (una che conduce l'intervista, l'altra che osserva e prende appunti).

COME FUNZIONA

- **Fase 1:** scegliete l'argomento di interesse.
- **Fase 2:** definite l'ambito di ricerca e le ipotesi.
- **Fase 3:** stabilite le domande del focus group.
- **Fase 4:** scegliete un moderatore o un co-moderatore.
- **Fase 5:** reclutate i partecipanti.
- **Fase 6:** create il gruppo di discussione.
- **Fase 7:** ospitate il focus group.
- **Fase 8:** Analizzate i dati e riferire i risultati.

ELEMENTI CHIAVE DA TENERE A MENTE:

- NON è consigliabile per le fasi preliminari di un processo decisionale, come ad esempio la priorità (meglio se con l'implementazione di una metodologia World Café), ma potrebbe essere molto utile per rivedere la stesura della politica o per lavorare sulla messa a punto della politica dopo il monitoraggio.
- I partecipanti sono esperti dell'argomento dibattuto ed è consigliabile che anche il facilitatore possieda un certo grado di competenza.

Questo metodo funziona meglio quando:

- Siete interessati alle risposte in tempo reale e non filtrate su un determinato argomento o alle dinamiche di una discussione tra i partecipanti.
- Le vostre domande sono radicate nei sentimenti o nelle percezioni e non possono essere risolte con un rapido "sì" o "no"
- Volete integrare la conoscenza che potete ottenere dalle indagini scritte.
- Siete sicuri che un numero relativamente piccolo di risposte risponderà alla vostra domanda.
- Cercate informazioni orientative che vi aiutino a scoprire nuove domande o idee di ricerca future.

UPSCALING THE
EUROPEAN PLATFORM
OF INTEGRATING
COMMUNITIES

@AmifEpic

@EPIC-UP project

@EPIC-UP project

www.epicamif.eu

Funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of Association Europeenne pour la Démocratie Locale (ALDA). Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.